COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

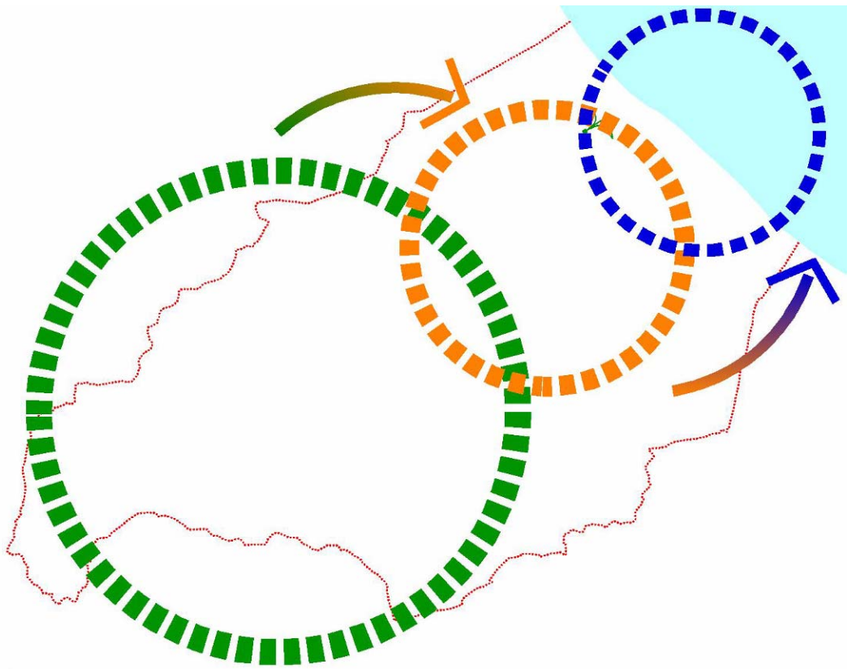
Provincia di Messina

Sindaco
Dott. Candeloro Nania

Servizio Lavori Pubblici

Ing. Gaetano Calabrò
Dirigente

Dott. Salvatore De Pasquale
Supporto al RUP



PROGETTAZIONE

ARCHINPROGRESS
Studio tecnico associato degli architetti Luca De Vincenti e Daniele Patriarca

Asset S.r.l.

Europrogetti & Finanza S.p.A.

Izi S.p.A.

INTRODUZIONE **3**

1. DIAGNOSI DELLA REALTA' LOCALE **4**

2. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDERS **10**

2.1 GLI STAKEHOLDERS ISTITUZIONALI E PRIVATI DA COINVOLGERE NEL PROCESSO DI CONCERTAZIONE DEL PIANO 10

3. PRIME METODOLOGIE PER LO SCENARIO FUTURO **12**

3.1 METODOLOGIA, AZIONI, OBIETTIVI, TEMPI E RISORSE DA UTILIZZARE NELL'ATTIVITA' DI FORMULAZIONE DEL PIANO 12

4. GLI OBIETTIVI E L'ARTICOLAZIONE DEL LAVORO **13**

5. IL LAVORO SVOLTO **14**

5.1 Il CONVEGNO DI LANCIO, LE INTERVISTE E I COLLOQUI 17

5.1.1. I TAVOLI TEMATICI 22

5.2 INCONTRI CON IL PARTENARIATO 23

6. VERSO IL PIANO STRATEGICO: INDIVIDUAZIONE DELLA PRIMA BOZZA DELLE STRATEGIE **26**

6.1 CINQUE ASSI POSSIBILI PER IL PIANO STRATEGICO 27

6.2 PRIME IPOTESI PER IL PIANO STRATEGICO: INTERPRETAZIONI, PRINCIPI, PERCORSI D'AZIONE 30

7. DAGLI AMBITI ALLA VISION DEL PIANO: "BARCELLONA: DALLA CRESCITA SENZA SVILUPPO ALLO SVILUPPO SENZA CRESCITA" **31**

7.1 ARTICOLAZIONI TEMATICHE E TERRITORIALI: LA CITTÀ PUBBLICA 32

8. LE STRATEGIE E LE AZIONI: INDICAZIONI SULLE LINEE STRATEGICHE **36**

8.1 STRATEGIE, OBIETTIVI, AZIONI (PROGETTI E PROGRAMMI PER ATTUARE LE STRATEGIE) 40

INTRODUZIONE

Le profonde trasformazioni di ordine economico e sociale in atto nella nostra società stanno rendendo sempre più complesso il compito fondamentale di governo dei territori che fa capo alle amministrazioni pubbliche. Per fronteggiare le nuove sfide imposte dalle rapide evoluzioni della tecnologia e dalle crescenti dinamiche del mercato globalizzato, in tutti i Paesi avanzati si stanno diffondendo nuove e articolate strategie di pianificazione integrata e negoziata tra attori pubblici e privati, delle strategie di sviluppo e dei processi di innovazione. Si tratta di nuovi modelli di programmazione e progettazione delle funzioni pubbliche e degli interventi; modelli costruiti attorno a processi più aperti ed efficaci di coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali (delle associazione di categoria e sindacali e di tutto il variegato mondo locale *for profit* e *non profit*). Il loro scopo fondamentale è quello di *individuare le principali scelte su cui puntare per garantire crescita economica* e sostenibilità sociale in un'ottica di medio-lungo periodo.

Le città e, più in generale, i territori diventano sempre più difficili da governare, poiché si fanno più complesse le relazioni tra le diverse funzioni economiche e sociali che le amministrazioni territoriali sono chiamate a svolgere, in un contesto di dinamiche produttive e collettive che si va a sua volta, come detto, progressivamente complicando. Per rispondere a tali esigenze e far fronte alle diverse sollecitazioni che provengono dalla società, le amministrazioni pubbliche, ma ancora una volta soprattutto gli enti territoriali, si stanno progressivamente adattando a svolgere un nuovo ruolo. Sono chiamate a riflettere maggiormente sul futuro del proprio territorio, superando una antica tendenza a sviluppare azioni soltanto a breve termine; sono indotte a puntare a *costruire con gli altri attori dell'arena pubblica visioni e percorsi di sviluppo realistici e sostenibili.*

Emerge così per gli enti locali, a fianco del tradizionale ruolo di produzione di servizi indispensabili al benessere collettivo, anche un nuovo ma più strategico ruolo di regia dei processi decisionali e programmatori, complesso e articolato, che li obbliga ad agire attraverso lo sviluppo di disegni orientati a generare decisioni e azioni condivise e a promuovere comportamenti coerenti anche da parte degli attori non istituzionali.

Negli ultimi anni, in questo senso, i processi di pianificazione strategica hanno ricevuto un'attenzione crescente da parte di alcune città italiane, anche sulla scorta di esempi di successo sviluppati all'estero, come metodo idoneo a sviluppare nuove forme di *governance* urbana e territoriale.

Il piano strategico sembra rispondere efficacemente a una domanda economica e sociale che non trovava più risposte nelle procedure di pianificazione e programmazione classiche: ***un piano orientato a integrare azioni socio-economiche più che a regolare l'uso del suolo.***

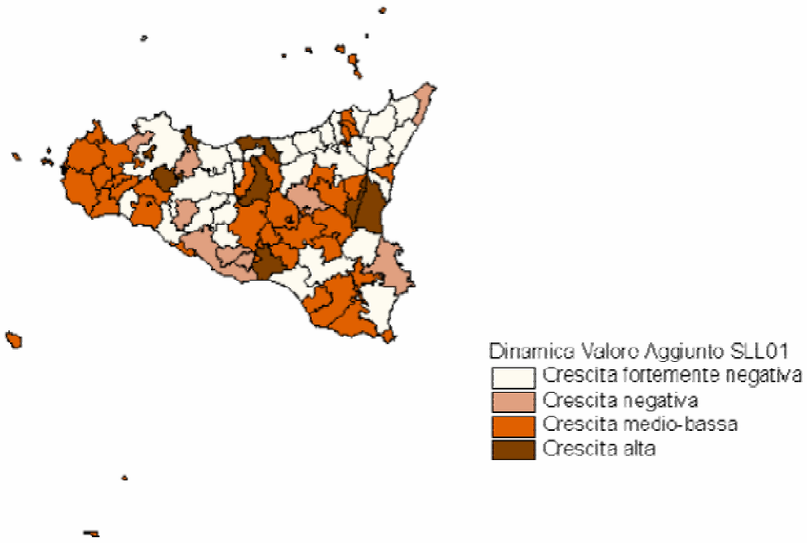
Di seguito si riporta una breve sintesi delle principali fasi che hanno condotto alla redazione del documento definitivo di Piano Strategico del comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

1. DIAGNOSI DELLA REALTA' LOCALE

<<C'è un enorme bisogno di ricerca sul campo per valicare le statistiche ufficiali, approfondirle nel dettaglio, riuscire a cogliere le "invisibilità" che, nel nostro caso, sono altrettanto importanti (si pensi al "sommerso") delle "visibilità"[1]. La relativa modestia di alcuni parametri (si pensi a titolo esemplificativo a quello dell'occupazione) va intesa con l'occhio a sottodimensionamenti imposti dal carattere "strutturale" del sommerso nel comune barcellonese come nella provincia di Messina. Questo spiega l'inattendibilità di classifiche e graduatorie che non ne tengano considerazione. Il sommerso a Messina non è un'area residuale; è asse portante della sua economia, presente come è in ogni settore [2].

Le analisi condotte in questa prima fase di definizione della "cornice" del piano strategico barcellonese, è coerente con le dinamiche oramai da diversi anni in atto sul territorio provinciale: quella di Messina appare un'"economia senza regia" [3], **con un rovesciamento di gerarchie tra l'area provinciale e l'area urbana**.

Fig.4: Dinamica valore aggiunto SLL 01 (variazione 1996-2001)



Nel grafico sopra si evidenzia un dato emblematico: la dinamica di crescita del valore aggiunto dei Sistemi locali del lavoro dell'area di riferimento per Barcellona segna nel periodo 1996-2001 dati fortemente negativi; dalle recenti stime, 2002-2006 il dato è in leggera controtendenza.

In quest'ultima si sovrappongono spesso pianificazioni territoriali e programmazioni tra loro spesso contraddittorie. Nell'area provinciale poli turistici forti, ricorrendo ancora una volta al differenziale positivo del sommerso, superano perfino le criticità imposte da una stagionalità che affligge, per ovvie condizioni naturali, il pur importante polo delle Eolie.

Da una prima analisi swot, sintetizzata nei capitoli precedenti, emerge che tra le minacce principali che possono condizionare la pianificazione di un adeguato modello di riequilibrio socio-economico e di crescita economica per l'area del Longano, vi è il pericolo (per le comunità locali e per gli enti territoriali) di:

1. affastellare strumenti di sviluppo locale privi di coerenza e senza liste di priorità con riferimento alle infrastrutture;

---

1 cfr. "1° Rapporto sull'economia della Provincia di Messina (2004)" a cura del: Dipartimento di Economia, Statistica, Matematica e Sociologia (DESMaS) —W. Pareto" – Liaison Office dell'Università di Messina
2 Idem c.s.
3 Idem c.s.

2. costruire percorsi e “visioni” di sviluppo senza elaborare strategie complessive per uno sviluppo dell‘Area dello Stretto;
3. non valorizzare vocazioni produttive pur esistenti, trascurando alta formazione di capitale umano, innovazione, internazionalizzazione;
4. generare (come spesso accaduto nel recente passato e talvolta nel presente di questa realtà territoriale) sovrapposizioni di progettualità, specie se queste vengono “inventate“ al puro scopo di “catturare“ flussi di spesa pubblica.
5. determinare disegni irrazionali di ipotesi di attrazione con riferimento a grandi opere.

Per creare competitività è necessario mettere a sistema, determinando una catena virtuosa: imprenditorialità, politica e sostegno da parte delle istituzioni.

Notoriamente, un primo elemento di criticità del trasporto stradale è rappresentato dalla scarsa accessibilità di alcune aree rispetto ai collegamenti da/verso il continente che, per la condizione di insularità della Regione Siciliana, vengono effettuati a mezzo di trasporto aereo o marittimo.

Le immagini a lato mostrano le isocrone rispetto agli aeroporti e ai porti principali della Regione nello scenario tendenziale.

Le figure mettono in evidenza (in giallo) i confini di un’area assolutamente svantaggiata in termini di accessibilità, per cui il tempo di collegamento minimo con aeroporti e porti principali della regione supera 2h15’. Si tratta dell’area che si estende sulla fascia costiera meridionale tra Sciacca a Gela fino a risalire all’interno per tutta l’estensione della provincia di Agrigento.

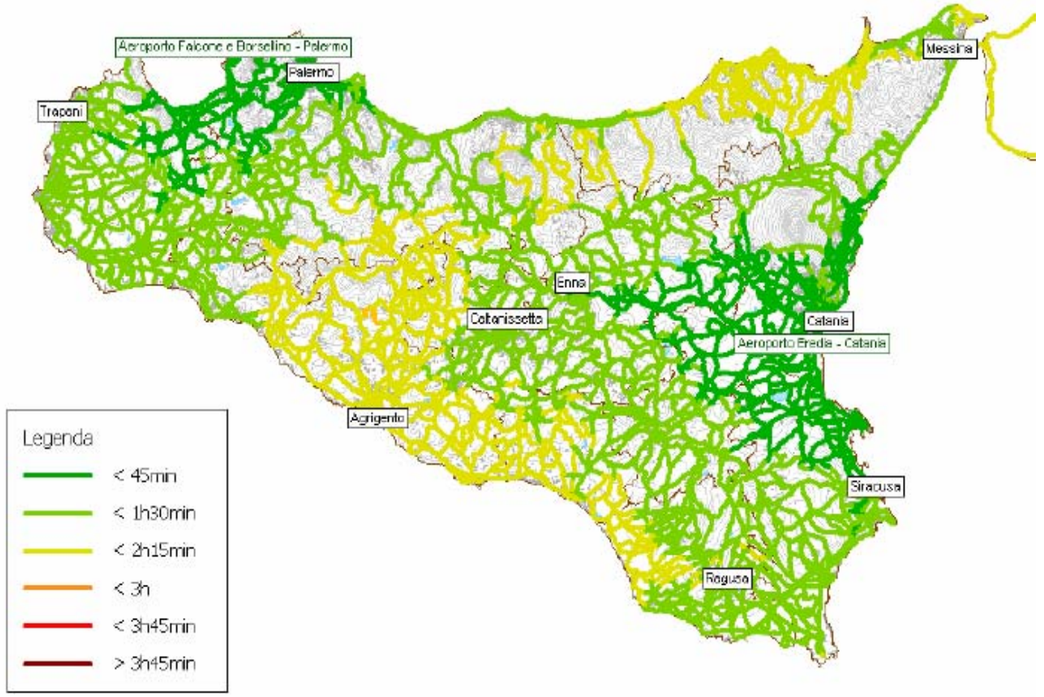
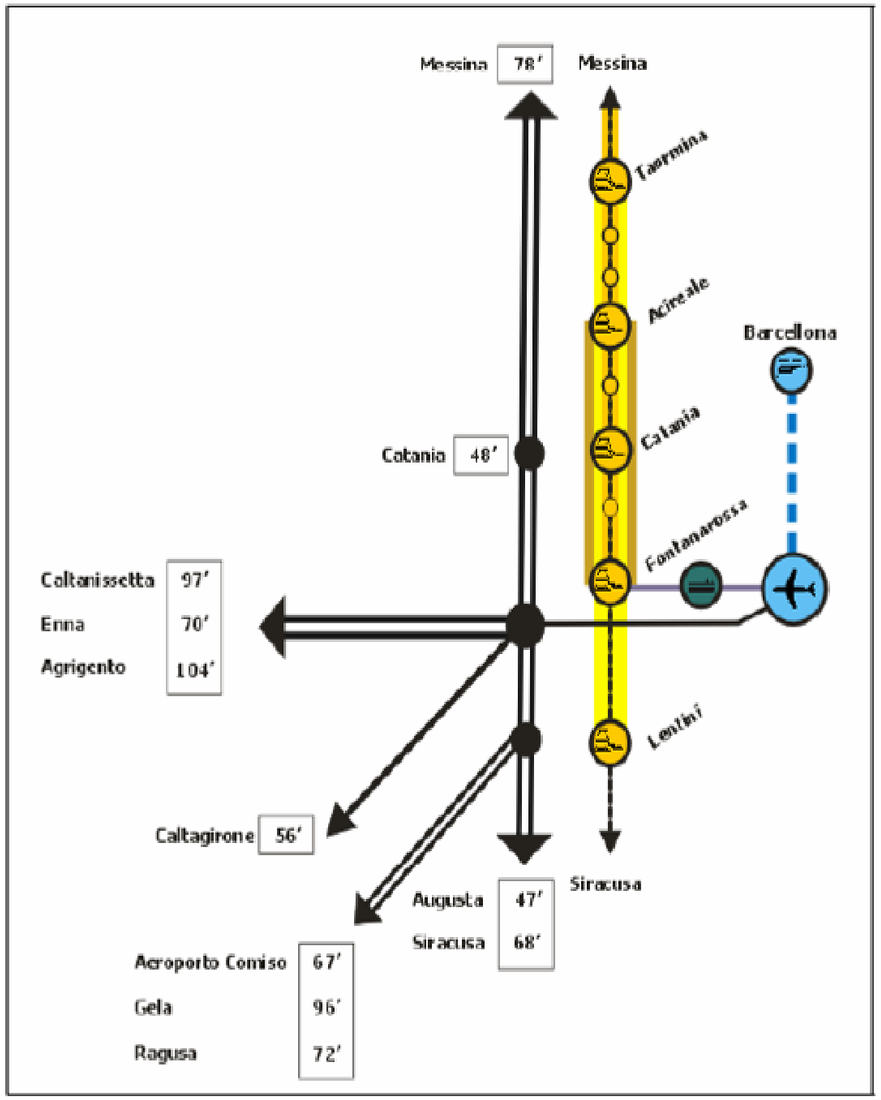


Figura 1 – scenario tendenziale - accessibilità aeroportuale

Tale area è abitata da circa 650.000 abitanti, che rappresentano il 13% della popolazione siciliana. **Per quanto riguarda invece i collegamenti con gli aeroporti dell’isola**, **anche la fascia costiera nordorientale (incentrata sul polo di Barcellona Pozzo di Gotto) si trova in una posizione svantaggiata**, con un tempo minimo di collegamento all’aeroporto più vicino maggiore di 2h15’. Quest’area è abitata da circa 300.000 persone, che rappresentano il 6% della popolazione totale.



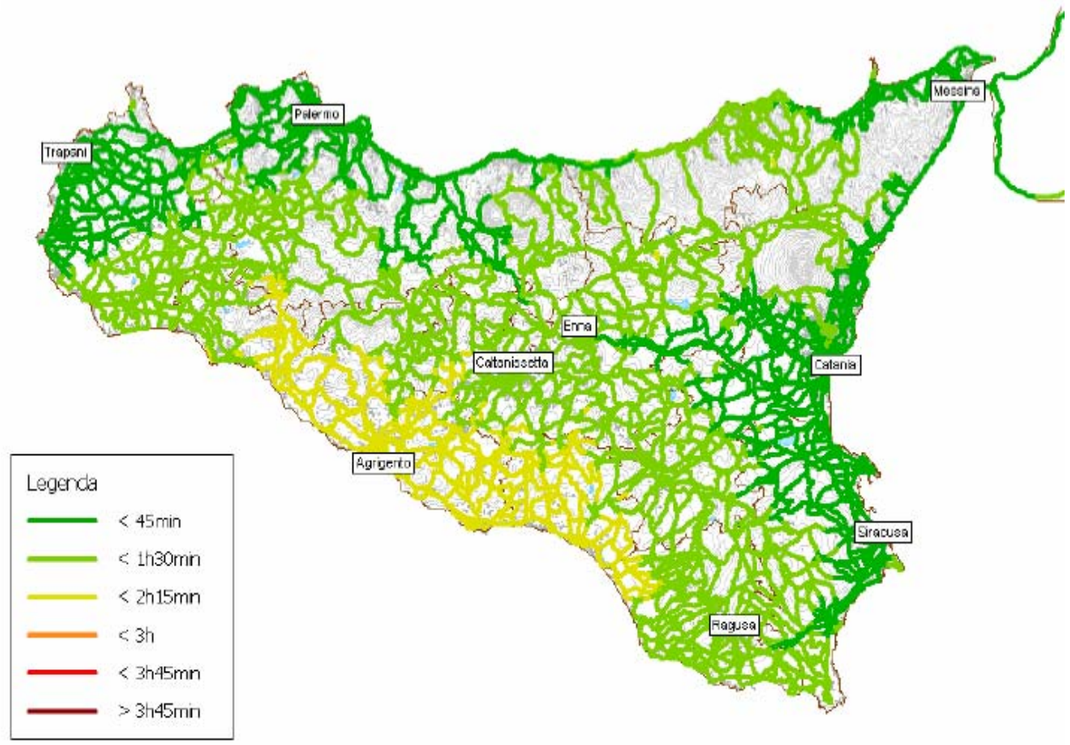
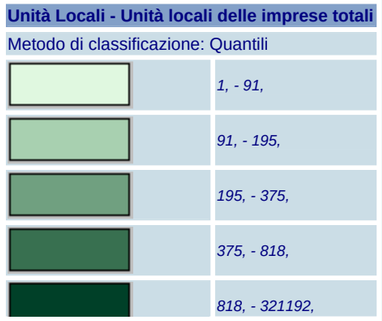
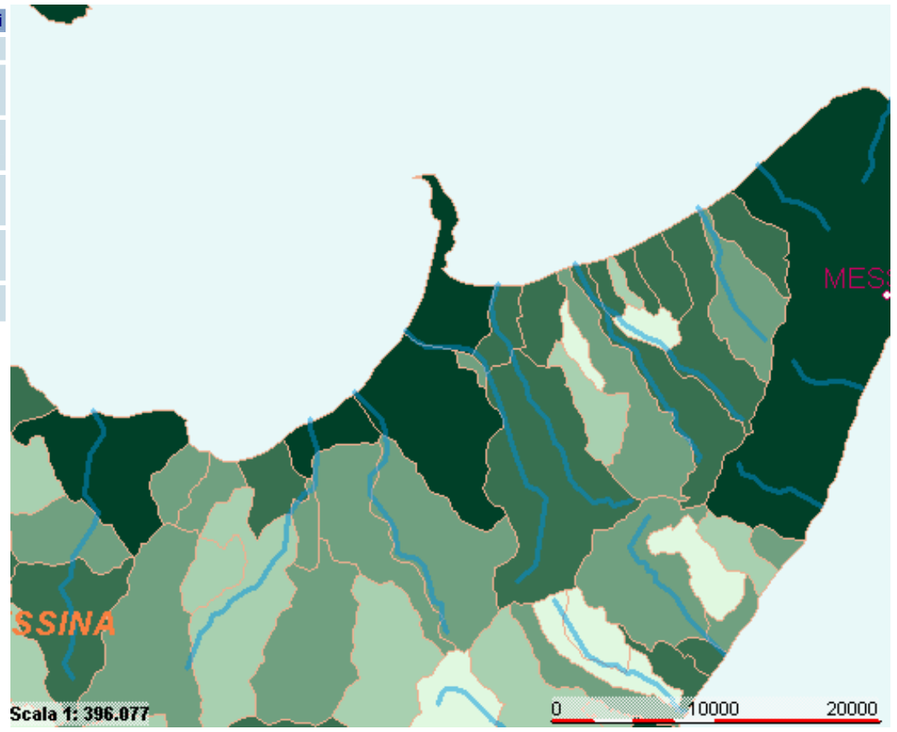


Figura 2 – scenario tendenziale - accessibilità ai porto del Ro-Ro

A lato: schema dell'accessibilità del sistema aeroportuale di Catania - Fontana Rossa, in cui si evidenzia che **l'intera fascia tirrenica nord-orientale**, che ha nel sub-polo metropolitano Barcellona – Milazzo il suo cardine d'area vasta (sistema terriotoriale Nebroideo → Peloritano → Ionico → Intevallivo), **si trova in una posizione svantaggiata, con un tempo minimo di collegamento all'aeroporto più vicino maggiore di 2h15'**.

L'economia barcellonese, pur manifestando negli ultimi anni segni di ripresa, è ancora fragile, dove ancora alcuni fattori (come la carenza di infrastrutture, di capitale umano, la presenza di criminalità, l'inefficienze della burocrazia e gli alti tassi di interesse) pongono, secondo recentissime analisi econometriche, forti ostacoli allo sviluppo della produttività, in particolare, nel settore privato dell'economia.

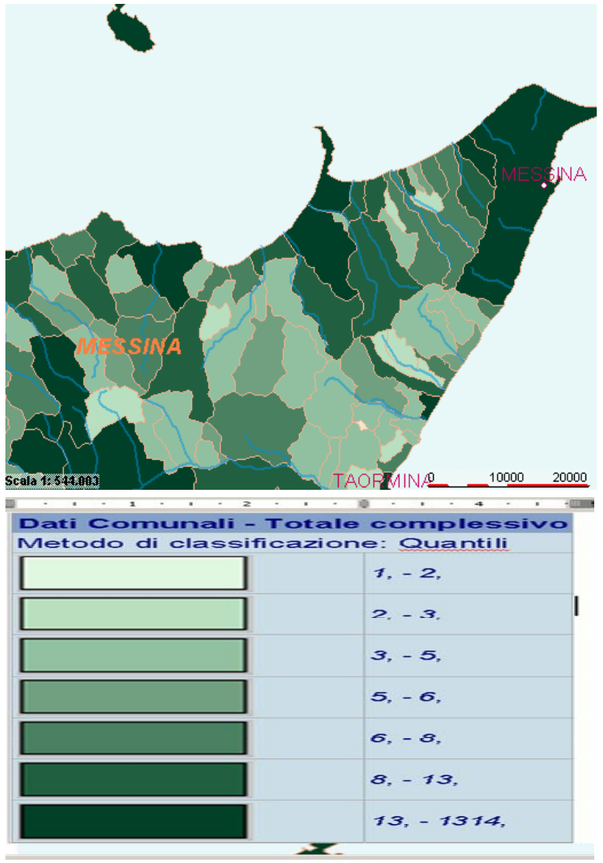




Il settore agricoltura del territorio barcellonese sembra evidenziare un forte pessimismo da parte degli imprenditori. Addirittura le previsioni evidenziano una riduzione della produzione lorda vendibile con un saldo doppio rispetto a Messina città. Un ragionamento simile è possibile farlo per il settore manifatturiero: dove il saldo permane negativo per il fatturato, la produzione e la situazione economico-aziendale è maggiore rispetto le altre aree.

Inoltre, anche gli investimenti segnano un saldo minore rispetto alle altre aree della provincia. Il settore, invece, che evidenzia per il territorio di Barcellona P.G. migliori saldi previsionali in tutte le voci considerate è quello Terziario, che si conferma il settore produttivo maggiormente trainante dell'economia barcellonese.

Il settore dell'istruzione conferma che sia Barcellona e ancora di più Milazzo possono vantare livelli d'istruzione superiori, non solo alla media regionale, ma bensì anche alla media nazionale. In particolar modo è interessante sottolineare come, nelle classi d'età più giovani, l'indice di possesso del diploma di scuola media superiore raggiunge valori rispettivamente per i due comuni del 59,9 e del 65,7, di gran lunga superiore alla media italiana del 53,9. Analizzando il grado di istruzione è interessante notare il dato riguardante la percentuali di laureati; con il 9,2% Barcellona si discosta dai livelli sia provinciali che regionali raggiungendo un risultato d'eccellenza ben superiore alla media. Quest'analisi dimostra l'importanza dedicata dal comune per lo sviluppo e la diffusione dell'istruzione nel comune.

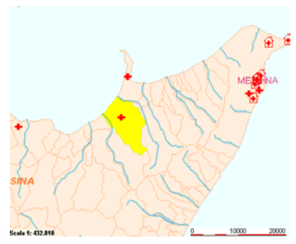


Comune	BARCELLONA POZZO DI GOTTO
Codice ISTAT	83005
Ist tec commerciale e per geometri (unità)	2
Istituto comprensivo (unità)	4
Istituto professionale industria e artigianato (unità)	1
Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente (unità)	1
Istituto superiore (unità)	2
Istituto tecnico industriale (unità)	1
Liceo classico (unità)	1
Liceo scientifico (unità)	1
Scuola elementare (unità)	25
Scuola materna (unità)	36
Scuola primo grado (unità)	4
Totale complessivo (unità)	78

Comune	MILAZZO
Codice ISTAT	83049
Ist tec commerciale e per geometri (unità)	1
Istituto comprensivo (unità)	1
Istituto d'arte (unità)	1
Istituto professionale per i servizi commerciali e turistici (unità)	1
Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente (unità)	1
Istituto superiore (unità)	2
Istituto tecnico industriale (unità)	1
Liceo classico (unità)	1
Liceo scientifico (unità)	1

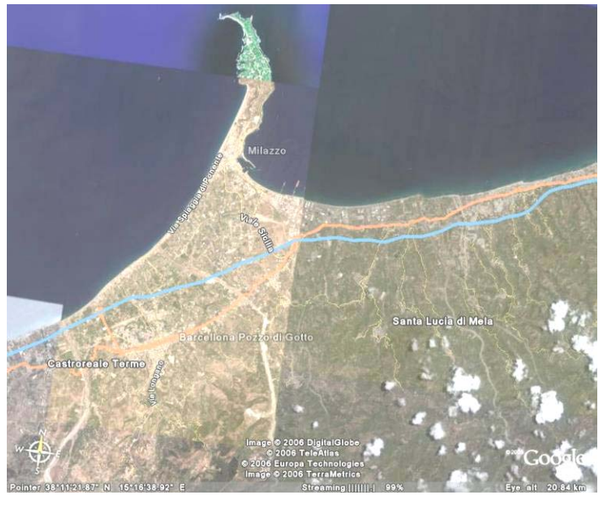
A tal riguardo nel ricordare l'attivazione da parte dell'Università di Messina (per l'anno accademico 2006/2007) di un corso di Laurea della classe "Servizio sociale", in "Mediazione socioculturale per l'integrazione multietnica", presso la sede di Barcellona[4]. È importare sottolineare questo aspetto perché segna il punto di partenza concreto affinché **Barcellona possa diventare città universitaria complementare a Messina**, prima "pietra" di uno sviluppo settoriale che merita adeguato approfondimento in termini di progettaulità multisettoriale.

Altro settore meritorio di attenzione è quello dei servizi sanitari, per il quale sarà svolto nel proseguo dello studio un apposito approfondimento della realtà locale e sovralocale per dimensione dal punto di vista qualitativo e quantitativo, sia la domanda che l'offerta di servizi all'area metropolitana, anche alla luce del Piano sanitario regionale.



[4] *Il comune ha infatti firmato una convenzione con l'Università degli Studi di Messina per l'istituzione di un corso di laurea afferente alla facoltà di Scienze Politiche. Al corso di Assistente sociale attualmente segna il numero di 74 richieste di iscrizione sui 150 posti disponibili.*

Infine, elemento di meritoria rappresentazione dal punto di vista delle prospettive di infrastrutturazione, soprattutto alla luce del "tramonto" del progetto Ponte di Messina, è l'idea (sino ad oggi enunciata in termini di mera prospettiva) dell'insediamento sul territorio barcellonese dell'aeroporto del Tirreno: la giunta provinciale di Messina ha approvato di recente una delibera con la quale ha promosso in proposito un protocollo d'intesa con i sindaci di Barcellona, Milazzo e Messina per la realizzazione dell'aeroporto del Tirreno.



L'infrastruttura dovrebbe sorgere nell'area del torrente Mela tra Milazzo e Barcellona. Dopo il nuovo diniego pronunciato con fermezza dal *competitor* territoriale (l'ipotesi Torrenova sembra ormai definitivamente tramontata e con essa il progetto "Aeroporto delle Eolie" nato nel 1998) **Ora occorrerà inserire l'opera in modo incisivo, oltre che nell'agenda politico-amministrativa, soprattutto all'interno del processo di pianificazione strategica intrapreso di recente da Barcellona e Milazzo** e dai Comuni di Messina e S. Pier Niceto che lo intraprenderanno a breve, essendo stati finanziati i relativi Piani strategici con i fondi della Delibera Cipe 35/2005.

In linea generale, dunque in questa fase la diagnosi della realtà locale, restituisce un territorio in *stand-by*, con grandi potenzialità di sviluppo, ma con scarsa visione d'insieme, cui necessariamente bisognerà porre rimedio, passando da una visione di "sviluppo senza regia", con un rovesciamento di gerarchie tra l'area provinciale e l'area urbana, a una **visione d'insieme in cui le pianificazioni territoriali e settoriali vengono ricondotte ad un quadro sinergico ed unitario.**

2. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDERS

2.1 GLI STAKEHOLDERS ISTITUZIONALI E PRIVATI DA COINVOLGERE NEL PROCESSO DI CONCERTAZIONE DEL PIANO

I soggetti coinvolti nei processi inclusivi sono gli stakeholders di riferimento (anche organismi di rappresentanza), le agenzie funzionali del territorio ed i soggetti istituzionali; inoltre, soprattutto nella fase di implementazione della diagnosi del territorio, si sono coinvolti i seguenti soggetti, con i quali al momento opportuno potrebbe essere utile sottoscrivere appositi ed eventuali accordo di partenariato:

- Università degli Studi di Messina
- Confederazione Nazionale Artigianato
- CGIL Sezione Barcellona
- CISL Sezione Barcellona
- UIL Sezione Barcellona
- Confesercenti - Barcellona
- Confcommercio - Barcellona
- Confederazione Italiana Agricoltori - Barcellona
- Associazione Industriali di Messina
- Camera di Commercio di Messina
- Associazioni locali di volontariato, ambientaliste di promozione sociale e culturale
- Associazioni rappresentanti categorie di soggetti svantaggiati
- Associazioni culturali gestori di canali radio-televisi locali
- Associazioni rappresentative dei lavoratori, delle categorie economiche e professionali
- scuole, istituti scolastici e agenzie formative locali
- Ente gestore dell'Area di Sviluppo Industriale
- Enti responsabili di strumenti di concertazione
- Comune (Assessorati e tecnici dei settori interessati)
- Provincia (Assessorati e tecnici dei settori interessati)
- Autorità ambientale

- Autorità portuale
- Associazioni ambientaliste
- Comitati di quartiere o rappresentanti di cittadini
- associazioni studentesche
- Sindaci dei comuni del comprensorio (Castroreale, Merì, Milazzo, Santa Lucia del Mela, Terme Vigliatore, Messina, San Pier Niceto, Lipari etc…);

Infine, data l'importanza di coinvolgere il maggior numero possibile di attori, al fine di configurare il Piano come elemento unificante di tutti i progetti e le iniziative che stanno realizzando l'Amministrazioni Comunale, le imprese e gli operatori economici del territorio, si è reso necessario, stante i tempi a disposizione, l'avvio da parte del Comune di ricognizione finalizzata a stilare una prima lista di referenti, soprattutto del territorio del Longano, da cooptare per il processo di costruzione e implementazione del piano.

3. PRIME METODOLOGIE PER LO SCENARIO FUTURO

3.1 METODOLOGIA, AZIONI, OBIETTIVI, TEMPI E RISORSE DA UTILIZZARE NELL'ATTIVITA' DI FORMULAZIONE DEL PIANO

Si schematizza nel prospetto seguente le principali metodologie e le conseguenti azioni intraprese per pervenire alla formulazione del Piano strategico:

Fasi	Descrizione attività	Obiettivo	Strumenti	Tempi
1	Analisi territoriale	▪ Analisi preliminare del territorio ▪ Network Analisys	Fonti secondarie	settembre 2006 dicembre 2006
2	Lancio del progetto	Comunicazione pubblica dell'avvio del processo di Pianificazione Strategica	Seminario	
3	Fase di ascolto	Attivazione degli *stakeholders* (attori locali)	3 focus-group con gli attori principali della città	
4	Documento di Diagnosi finale e presentazione del "documento di diagnosi"	*Documento condiviso* che presenta il profilo socio-economico della città Comunicazione pubblica dei risultati emersi nell'analisi SWOT	Analisi SWOT	
5	Scelta delle aree di policy strategiche	Identificazione delle aree di policy strategiche	Attività tecniche	
6	Attivazione dei gruppi di lavoro – Elaborazione della versione preliminare del Piano Strategico	Costruzione e coordinamento dei vari gruppi di lavoro Redazione della proposta preliminare del Piano Strategico Presentazione della proposta preliminare del Piano Strategico	Piano strategico preliminare 1. Assi/scenario 2. Azioni 3. Progetti	
7	Elaborazione del Piano Strategico – versione definitiva	Redazione versione definitiva del Piano strategico contenente: ▪ La diagnosi della realtà locale; ▪ Lo scenario futuro; ▪ Gli Assi, le azioni ed i progetti.	Documento – programma definitivo	febbraio maggio 2007
8	Progettazione e conduzione Conferenza di Piano Strategico	Presentazione pubblica del documento di Piano Strategico della Città	*Conferenza di Piano*	dicembre 2007
9	Gestione ed implementazione del Piano	Organizzazione della struttura per la gestione ed implementazione del Piano Strategico	Struttura d'Implementazione	da settembre 2007

4. GLI OBIETTIVI E L'ARTICOLAZIONE DEL LAVORO

Il presente rapporto restituisce i primi risultati delle attività di indagine condotte nell'ambito della costruzione del piano strategico del Longano. Si è trattato di un processo di ascolto in profondità della società locale, coinvolta nelle sue varie articolazioni e sollecitata a fornire le proprie opinioni e punti di vista, che proseguirà anche nelle successive fasi del lavoro attraverso specifici focus group e assemblee pubbliche. Ci sembra di poter dire che la comunità del Longano ha risposto con curiosità e con un atteggiamento di grande disponibilità alle sollecitazioni che le sono giunte dal gruppo di lavoro. Pur nel breve tempo intercorso dal suo avvio, alcuni risultati possono già essere colti, sia di tipo materiale, che "immateriale":

- un insieme molto articolato di questioni e di punti di attenzione, che costituisce un patrimonio ricco di spunti su cui riflettere e che servirà come base per l'elaborazione delle fasi successive del lavoro;
- ma anche un investimento di fiducia nella possibilità di dire la propria opinione in un processo di pianificazione, colto come un'occasione unica per contribuire ad orientare i percorsi di sviluppo della propria città.

Un processo partecipativo finalizzato, in prima istanza, alla costruzione delle politiche di sviluppo di una comunità deve porsi l'obiettivo di:

- coinvolgere la comunità locale nella costruzione di una visione dello sviluppo futuro che affronti i temi essenziali del processo di trasformazione territoriale ed economico-sociale;
- raccogliere ed interpretare la domanda locale, con riferimento alle opportunità, alle risorse e ai problemi dello sviluppo per come sono percepiti dalla società del Longano;
- utilizzare la conoscenza specifica del territorio da parte degli abitanti e degli attori organizzati presenti nella città, che costituisce una fonte essenziale per la formulazione di un progetto realmente capace di cogliere le diverse dimensioni della situazione locale;
- mettere a frutto la competenza progettuale presente fra gli abitanti e gli attori locali, una competenza cruciale per il governo dei processi di trasformazione;
- contribuire a fare della costruzione del Piano un evento nel quale la società locale sia effettivamente coinvolta nelle sue diverse articolazioni.

Il rapporto illustra nel dettaglio il lavoro svolto di ascolto della società locale (le interviste con gli attori e i testimoni privilegiati, gli incontri con le scuole, le riunioni nelle circoscrizioni) e i temi principali che ci sembrano emergere. Indica inoltre i modi con i quali proponiamo di trattare tali temi nella fase di **interazione strutturata** che intendiamo avviare da gennaio (i focus group, gli incontri nei quartieri, i tavoli di lavoro).

5. IL LAVORO SVOLTO

La prima fase di lavoro è stata dedicata all'ascolto diffuso degli interlocutori locali, secondo tempi e modi diversamente articolati. Nel periodo di tempo intercorso tra settembre 2006 e dicembre 2006 sono stati istruiti colloqui e interviste che hanno permesso di individuare e approfondire in prima istanza una serie di temi avvertiti come rilevanti per la Città di Barcellona PdG e il territorio del Longano.

Parallelamente a questa attività, sono stati condotti i primi incontri con i rappresentanti politici cittadini che hanno permesso e permetteranno di concentrare l'attenzione su questioni specifiche correlate a luoghi e pratiche d'uso della città. Mutuando l'esperienza condotta attraverso il processo pilota di Agenda 21, sono inoltre stati analizzati nel processo di ascolto e di indagine le risultanze del recente lavoro svolto dall'Amministrazione Comunale con gli istituti comprensivi e le scuole secondarie del Comune, attraverso insiemi di incontri che hanno visto la partecipazione di dirigenti scolastici, presidenti dei consigli d'istituto e insegnanti, e soprattutto degli alunni, coinvolti in un progetto culturale comune.

Il progetto locale "*Agenda 21 - Barcellona Pozzo di Gotto domani*", ha di fatto avviato nella Città una politica integrata, il più possibile condivisa dalla cittadinanza, per promuovere uno sviluppo ambientalmente sostenibile della Città di Barcellona P.G. Uno dei punti focali del progetto è stata la costituzione di un Forum Civico: un organismo consultivo cui sono stati invitati a partecipare tutti i soggetti locali operanti all'interno dei vari settori e i singoli cittadini per discutere sulle problematiche non solo ambientali ma di sviluppo socio-economico più generale che caratterizzano il territorio di Barcellona P.d.G., per individuare le azioni prioritarie per favorire la realtà economica e sociale locale senza comprometterne il territorio e le sue risorse naturali. Il piano strategico del Longano rappresenta dunque per la Città una naturale e *ri-cercata* evoluzione del processo già avviato con Agenda 21 e gli altri programmi complessi di trasformazione e sviluppo urbano promossi dall'Amministrazione Comunale, per mettere a *sistema,* in tutti i settori della vita della comunità locale, sia le criticità che le potenzialità di riequilibrio e di crescita socio-economica del Longano: **il piano strategico è la cornice di questo processo avviato dalla Città sin dal 2002.**

no scorcio di parco Jalari

Barcellona Domani nel salone della Vecchia Stazione

Sviluppo e tutela dell'ambiente
Presentazione del primo rapporto

Giovanna Betto
BARCELLONA

L'amministrazione comunale presenterà domani alle 10, nel Salone di rappresentanza della Vecchia Stazione, il primo rapporto sullo stato dell'ambiente nell'ambito del progetto Agenda 21. All'incontro è invitata tutta la cittadinanza, politici, enti ed associazioni di categoria. Nella stessa occasione sarà presentata la pubblicazione degli elaborati realizzati dagli studenti barcellonesi che hanno partecipato al concorso di Agenda 21 locale: "Barcellona P.G. Junior". Al forum di presentazione parteciperanno i tecnici che hanno attivato il progetto: Lidia Livoti, Antonella Di Blatto, Francesco La Camera, Antonio Mazzon, Mario Nastasi, Maria Cristina Russo e il responsabile del progetto l'ing. Gaetano Calabrò.

«La città di Barcellona – dichiara il sindaco Candeloro Nania – aderendo al progetto di Agenda 21, ha avviato un percorso che porterà alla realizzazione di una città in cui lo sviluppo economico e quello ambientale non saranno contrari. Si tratta di un percorso avviato nel 2002 e che ha permesso di avere un Rapporto sullo stato dell'ambiente, una raccolta di dati che non indica soluzioni precostituite ma offre un importante contributo informativo a tutti coloro che operano, programmano o progettano interventi e iniziative in campo ambientale.

Gazzetta del Sud – Edizione del 23.11.2006

Il presente documento nasce dunque dal processo di ascolto in profondità e di interazione strutturata con gli attori locali intrapreso nell'ambito degli studi preparatori per il Piano strategico del Longano. Ci sembra di poter dire che la comunità barcellonese ha risposto con curiosità e con un atteggiamento di grande disponibilità alle sollecitazioni che le sono giunte dal gruppo di lavoro e dall'Amministrazione comunale.

C'è stato un investimento di fiducia nella possibilità di dire la propria opinione in un processo di pianificazione, ***colto come un'occasione unica per contribuire ad orientare i percorsi di sviluppo della propria città e del proprio territorio***. Sono stati avviati alcuni incontri e alcune interviste, alcune delle quali compaiono già in allegato al documento, e condotto un incontro di approfondimento su altrettanti temi rilevanti: il mondo produttivo, l'agricoltura e l'agroalimentare, la sanità e le politiche sociali, l'istruzione, la formazione, la cultura e il turismo, l'ambiente, il territorio e l'urbanistica.

I materiali qui raccolti presentano i principali risultati di questo lavoro (nel paragrafo 2.3) e illustrano le questioni emergenti e gli orientamenti per il prosieguo del lavoro (capitolo 3).

Parallelamente sono proseguiti anche gli altri filoni di lavoro:

- l'indagine sulla domanda locale, della città esplorata attraverso le sue parti, i suoi problemi specifici, le sue esigenze locali. Qui si è lavorato (e si continuerà a lavorare) insieme al partenariato, inteso come referente obbligato ma anche come tramite per raggiungere ed interrogare i bisogni e le aspettative del territorio del Longano;
- l'indagine con le istituzioni locali e la compagine territoriale, con le quali è stato avviato un lavoro che prevede lo sviluppo di un'attività di analisi delle problematiche comuni e d'area vasta, oltre che di indirizzo e di coordinamento.

Il presente documento è il primo passo, dopo un rapporto preliminare (programma operativo) presentato nell'ottobre scorso che faceva il punto del lavoro svolto fino ad allora ed identificava i temi di approfondimento dei focus group, del processo di pianificazione strategica.

Il rapporto che la pianificazione strategica intrattiene con il territorio di riferimento è strumentale. Certamente il Piano strategico assume la Città di Barcellona PdG come campo della sua applicazione, ma esso guarda alla città come spazio delle politiche possibili e quindi di volta in volta il suo riferimento muta: può essere una dimensione specifica perché riconosciuta dagli attori locali come meritevole di particolare attenzione (si pensi al litorale), oppure un ambito più ampio, riferito alle diverse geografie dello sviluppo cui il Longano partecipa (si pensi all'Aeroporto del Tirreno o piuttosto all'area integrata dello Stretto). Il territorio di riferimento del Piano strategico non è dunque un dato ma un costrutto, dipende dagli ambiti cui si rivolge l'attenzione degli attori e dal livello cui le questioni che essi pongono possono essere trattate.

Il Documento intermedio è un documento di lavoro. Fotografa ciò che il gruppo di consulenti ha interpretato come questioni rilevanti per lo sviluppo futuro di Barcellona PdG (sulla base delle attività di ascolto e di interazione svolte in questo periodo) e **fornisce dei primi orientamenti per il Piano strategico**, in termini di temi rilevanti, interpretazioni, principi e percorsi d'azione possibili, questioni da approfondire. In sostanza, **indica prospettive di lavoro possibili, opportunità di intervento che paiono già praticabili.**

Il Documento Intermedio va dunque usato come tale, come un iper-testo che serve ad interrogare la società locale e a suscitare ancora nuove e più approfondite occasioni di interazione e di riflessione comune, per costruire scelte condivise.

Il passaggio al Piano strategico sarà alimentato da ulteriori momenti di approfondimento: dai tavoli di lavoro, che hanno lo scopo di promuovere convergenze tra gli attori attorno a decisioni possibili su questioni specifiche per il futuro del Longano (l'elenco delle questioni individuate è riportato nell'ultimo paragrafo del capitolo 3), alla conclusione dell'indagine con il partenariato.

Il rapporto con gli altri tre strumenti in corso di elaborazione parallelamente al Piano strategico (Variante generale al PRG giunta al suo epilogo, Agenda 21 e programma complesso "Parco del Longano") è stato proficuo e orientato ad una sostanziale convergenza sui temi.

Il gruppo di lavoro di Agenda 21 ha fornito materiali di approfondimento su alcuni dei temi dei focus group (restituiti nell'allegato) e suggerito questioni specifiche sugli aspetti ambientali, che sono state integrate di volta in volta nei documenti istruttori delle riunioni.

Alcune esemplificazioni delle fasi di ascolto della città e del territorio:

5.1 Il CONVEGNO DI LANCIO, LE INTERVISTE E I COLLOQUI

Con il Convegno di lancio tenutosi sabato 18 novembre 2006 nei locali del Salone di Rappresentanza della Vecchia Stazione è stato posto a ***battesimo il Piano strategico della città di Barcellona Pozzo di Gotto***, illustrando alla Cittadinanza, agli Enti ed alle Associazioni operanti sul territorio del Longano, gli obiettivi e le modalità di coinvolgimento del partenariato nel processo di redazione del piano.

All'incontro, hanno preso parte, oltre al Sindaco Dott. Candeloro Nania, che è stato promotore dell'iniziativa, anche una nutrita platea di rappresentanti delle istituzioni regionali e locali, di diversi enti, di associazioni e di organizzazioni sindacali e del mondo produttivo, oltre ai responsabili della società romana Archinprogress (estensori del piano strategico).

L'evento di comunicazione, con oltre 150 partecipanti, ha costituito un momento particolarmente importante perché ha consentito l'avvio di un percorso di ascolto dei maggiori rappresentanti della Città, coinvolti e mobilitati su obiettivi perseguibili per un rinnovato processo di sviluppo economico.

Determinante infatti è il loro contributo al fine di predisporre il Piano, che costituirà uno strumento democratico e che consentirà l'accoglimento delle proposte più interessanti formulate dai vari partner, per far emergere per ciascun settore *(per es.: lavoro, sanità, centro storico e periferie, sviluppo locale, nuova programmazione dei fondi strutturali europei 2007-2013),* da un lato una territorialità più estesa rispetto al ristretto ambito comunale, dall'altro le priorità di intervento

BARCELLONA POZZO DI GOTTO
PIANO STRATEGICO

Regione Siciliana

Comune di
Barcellona Pozzo di Gotto

CONFERENZA DI LANCIO
DEL PIANO STRATEGICO

Sabato 18 novembre 2006 alle ore 10,00
presso il Salone di Rappresentanza - Vecchia Stazione
Barcellona Pozzo di Gotto

PROGRAMMA

Ore 10,00
SALUTI E PRESENTAZIONE DELLA CONFERENZA

Candeloro Nania
Sindaco della Città di Barcellona PdG
Domenico Nania
Senatore della Repubblica
Basilio Germanà
Deputato Nazionale

Ore 10,30
ATTUALITA' DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA
E DEL PARTENARIATO

Antonino Beninati
Assessore Regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato
Rossana Interlandi
Assessore Regionale al Territorio e Ambiente
Giovanni La Via
Assessore Regionale all'Agricoltura e Foreste
Nicola Leanza
Assessore Regionale ai Beni Culturali e Pubblica Istruzione
Giuseppe Scalia
Assessore Regionale alla Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale, Emigrazione ed Immigrazione
Giovanni Ardizzone
Deputato Regionale
Santi Formica
Sindaco San Pier Niceto
Componente Commissione Regionale Bilancio e Programmazione
Aurelio Bruno
PM, esperto programazione negoziata e fondi europei

Ore 11,30
L'AREA METROPOLITANA DI MESSINA
PROBLEMI E OPPORTUNITA' DI SVILUPPO

Salvatore Leonardi
Presidente Provincia di Messina

Ore 12,00
LE LINEE GUIDA DEL PIANO STRATEGICO
DELLA CITTA'

Daniele Patriarca
ATI Archinprogress, progettista del Piano Strategico

Ore 12,30
COFEE BREAK

Colazione di lavoro

Ore 13,00
DIBATTITO

Interventi dei partecipanti

Ore 14,00
CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA

Francesco Crinò
Presidente del Consiglio Comunale

La cittadinanza è invitata a partecipare

IL SINDACO
Dott. Candeloro Nania

individuate dalla cittadinanza, focalizzandone al meglio le sue implicazioni, i problemi specifici, le esigenze locali e formulando così risposte concrete ai bisogni concreti ed alle aspettative reali della Città.

Tema centrale che l'Amministrazione Comunale, con il coordinamento metodologico dell'ATI, ha teso veicolare all'assise attraverso il convegno è che *"…il Piano strategico ha …come finalità la costruzione di un documento che individui i problemi, le opportunità, gli obiettivi e gli scenari di sviluppo del territorio del Longano. Grazie alla pianificazione strategica che si sviluppa attraverso un percorso di ascolto e di confronto con le posizioni degli attori protagonisti della vita della nostra comunità infatti è possibile mettere insieme tante idee e su queste creare le condizioni di condivisione: il piano strategico è l'esito di questo processo…".*

La S.V.
è invitata a partecipare alla

CONFERENZA DI LANCIO
DEL PIANO STRATEGICO

che si terrà giorno 18 novembre 2006 alle ore 10,00
presso il Salone di Rappresentanza - Vecchia Stazione
Barcellona Pozzo di Gotto

Piano Strategico

BARCELLONA POZZO DI GOTTO
CITTÀ DEI SERVIZI DEL LONGANO

PIANO STRATEGICO

Programma
della conferenza di lancio del PS

Ore 10,00
SALUTI E PRESENTAZIONE DELLA CONFERENZA
Candeloro Nania
Sindaco della Città di Barcellona PdG
Domenico Nania
Senatore della Repubblica
Basilio Germanà
Deputato Nazionale

Ore 10,30
ATTUALITA' DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA
E DEL PARTENARIATO
Antonino Beninati
Assessore Regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato
Rossana Interlandi
Assessore Regionale al Territorio e Ambiente
Giovanni La Via
Assessore Regionale all'Agricoltura e Foreste
Nicola Leanza
Assessore Regionale ai Beni Culturali e Pubblica Istruzione

Giuseppe Scalia
Assessore Regionale alla Lavoro, Previdenza Sociale,
Formazione Professionale, Emigrazione ed Immigrazione
Giovanni Ardizzone
Deputato Regionale
Santi Formica
Sindaco San Pier Niceto
Componente Commissione Regionale Bilancio e Programmazione
Aurelio Bruno
PM, esperto programmazione negoziata e fondi europei

Ore 11,30
L'AREA METROPOLITANA DI MESSINA
PROBLEMI E OPPORTUNITA' DI SVILUPPO
Salvatore Leonardi
Presidente Provincia di Messina

Ore 12,00
LE LINEE GUIDA DEL PIANO STRATEGICO DELLA CITTA'
Daniele Patriarca
ATI Archinprogress, progettista del Piano Strategico

Ore 12,30
COFFEE BREAK
Colazione di lavoro

Ore 13,00
DIBATTITO
Interventi dei partecipanti

Ore 14,00
CONCLUSONE DELLA CONFERENZA
Francesco Crinò
Presidente del Consiglio Comunale

Altro tema emergente dal convegno è la rinnovata azione pubblica promossa in questi anni dall'Amministrazione Comunale nel campo dello sviluppo locale, orientata in prima battuta sulla riqualificazione urbana del Comune; essa ha consentito alla Città di collocarsi, dopo anni, ad un alto livello in termini di vivacità amministrativa (ai primi posti nel Mezzogiorno, in buona posizione a livello nazionale), indicatore quest'ultimo assunto a livello nazionale per definire la territorializzazione dei processi di sviluppo e ri-equilibrio urbano in campo pubblico nonché la reattività, in termini progettuali, degli Enti Locali nel farsi promotori e propulsori di progettazione integrata territoriale.

Dall'analisi condensata nel Programma Operativo dello scorso ottobre, tra i vari temi di riflessione, è emerso nel complesso un quadro estremamente interessante per la pianificazione e programmazione comunale: in termini di intensità assoluta è evidente come la domanda di finanziamento e dunque l'offerta di progettazione comunale sia stata più sostenuta nel periodo 2000-2006, che nel quindicennio precedente, portando il Comune del Longano a intercettare una massa critica di risorse pubbliche pari a circa 100 Milioni di Euro (di finanziamenti diretti su programmi complessi oltre alle ricadute future in termini di investimenti indotti sul territorio).

Tra questi interventi, che nei prossimi anni cambieranno profondamente l'immagine della Città, sono stati declinati i più importanti:

- il "Parco Urbano del Longano" finanziato per 24 Milioni di Euro dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con opere già in corso di attuazione;
- Il programma di " Riqualificazione urbana" finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per 25,5 milioni di euro;

- il "Contratto di Quartiere II – Quartiere S. Antonio" finanziato per 7 Milioni di Euro dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Regione Siciliana, teso alla realizzazione di interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale e annesse urbanizzazioni, alla riduzione del disagio abitativo del popoloso quartiere;
- il PIOS n. 5 "Comprensorio Tirrenico Occidentale" finanziato per 5 Milioni di Euro, teso alla riqualificazione ambientale della fascia costiera delle frazioni marine;
- il programma di riallineamento della linea di costa e ripristino della viabilità costiera, finanziato per 11 Milioni di Euro dal Ministero dell'Economia e delle finanze;
- il programma di consolidamento dei versanti franosi e a rischio idrogeologico delle frazioni comunali e del centro abitato finanziato con 3 Milioni di Euro, tra gli altri, dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dell'Economia;
- la costruzione del nuovo centro di commercializzazione specializzato per la vendita dei Prodotti Agricoli finanziato con 5 Milioni di Euro dalla Regione Siciliana;
- l'acquisto e il recupero della Vecchia Stazione ferroviaria per oltre 2 Milioni di Euro;

Il Sindaco e i relatori hanno veicolato in assemblea il messaggio che *"…è chiaro che adesso comincia, con il contributo di tutte le forze attive della Città, la sfida più importante per l'Amministrazione e la comunità del Longano…":* da un lato dare "piena" attuazione alla complessa programmazione impostata negli ultimi anni (incentrata soprattutto nella riqualificazione urbana e territoriale), e dall'altro nell'espandere la propria azione in altri ambiti settoriali (in primis ambiente, servizi, istruzione e cultura) in modo da imprimere alla Città un duraturo salto di qualità in termini di crescita e sviluppo socio-economico.

"…**si tratta di gettare le basi per una rinnovata azione pubblica espressa in termini di nuova progettualità**: infatti per il 2007 – 2013 i fondi stanziati dall'UE per la nostra Regione penalizzeranno gli interventi a pioggia su tutti i Comuni e saranno orientati verso alcuni settori e soprattutto verso progetti concreti che portino alla riqualificazione e alla valorizzazione del nostro territorio, progetti però che siano il frutto di decisioni unitarie di un consorzio di soggetti e di istituzioni operanti nella comunità locale…".[5]

Altra questione di rilievo emersa dal dibattito svolto con la Cittadinanza e gli operatori presenti al convegno si traduce nella piena consapevolezza dell'assemblea che *"…oggi le dinamiche della spesa pubblica – sebbene con eccezioni che confermano la regola – sono incentrare maggiormente – per non dire esclusivamente - che in passato su un principio di "competitività" territoriale, dove la logica dell'auto-referenzialismo non paga più…"*. Dunque è parso chiaro che, parafrasando il gergo sportivo, oggi conta la "squadra" e non il "campione".

[5] *intevento dell'On. Santi Formica – Sindaco del Comune di San Pier Niceto, membro della Commissione Regionale "Bilancio e programmazione"*

A margine del Convegno è stato effettuato un dibattito cui sono seguite apposite interviste e colloqui. I temi emergenti sia dal dibattito pubblico che dalle interviste sono riconducibili sostanzialmente ai seguenti settori tematici:

- politiche sociali e giovanili;
- politiche culturali;
- ambiente e territorio;

Filo conduttore di tutti gli interventi e delle interviste raccolte è la **necessità di mettere al centro delle decisioni** - nel processo di pianificazione intrapreso per il territorio del Longano – la **qualità del futuro,** intesa come visione che vede *"l'uomo al centro"* della comunità nella prospettiva di concentrare le azioni per elevare la qualità della vita attraverso la lotta al disagio e alla marginalità urbana, valorizzando il patrimonio di identità della Città e rafforzando la relazione della cittadinanza con il luoghi del Longano.

La **questione "emergente"** su cui orientare gli sforzi di tutti gli attori è migliorare la qualità della vita puntando però – diversamente che in passato - sulla selettività, sulle conoscenze, **sull'integrazione tra scale di programmazione che vedano l'aspetto culturale come "motore" dello sviluppo della vita della Comunità e del territorio.**

Altro tema d'interesse si traduce nella **valorizzazione del capitale sociale della Città**, attraverso il miglioramento della qualità e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione e di apprendimento, con particolare riferimento alle opportunità di genere e alle azioni antidiscriminazione. L'azione di riqualificazione urbana, in parte già intrapresa in modo rilevante dall'Amministrazione comunale, deve garantire migliori condizioni di sicurezza ai cittadini ma allo stesso tempo contribuire alla riqualificazione dei contesti ad alta intensità di fenomeni criminali.

Il sostegno alla nascita di imprese no-profit o comunque di società miste pubblico-private per l'erogazione di servizi tesi alla fruizione, valorizzazione (quand'anche non sia ri-scoperta vera e propria) e manutenzione programmata del patrimonio culturale è considerato fattore essenziale dell'azione pubblica di cui il Comune *"…si deve fare promotore".*

Sul modello del progetto pilota intrapreso dall'Ammnistrazione comunale con Agenda 21, è ritenuto prioritario promuovere la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento attivo degli enti e delle associazioni presenti e operanti sul territorio e delle istituzioni scolastiche per la ***"…diffusione della cultura della legalità attraverso la realizzazione di progetti culturali comuni".***

Il sostegno alla realizzazione di progetti e di accordi di cooperazione tra Università, enti e istituzioni culturali (pubbliche e private) con particolare riferimento alla **qualificazione della Città come vero polo culturale** (di beni e servizi) nel sistema urbano metropolitano **è ritenuto un perconso oramai irrinunciabile**.

Creare nel terriotorio del Longano dei veri e propri poli di sviluppo culturale, in sinergia e cooperazione con i centri urbani "minori", significa garantire alla città un'offerta di servizi in grado di **assicurare al territorio una vocazione duratura** oltre che qualità della vita soprattutto alle fasce più svantaggiate (servizi socio-culturali e per il tempo libero – centri di aggregazione giovanile e per la terza età, intesi come luoghi di produzione artistica e culturale).

La creazione di nuove attività produttive connesse all'"industria dei contenuti" e dei "valori" culturali, in special modo quelle connesse al patrimonio culturale immateriale è **considerata la vera sfida cui la Città e il territorio del Longano non possono sottrarsi se vogliono garantirsi nel medio-lungo periodo condizioni di sicurezza e di crescita** per migliorare in modo permanente le condizioni di contesto che più direttamente favoriscono lo sviluppo socio-economico.

La realizzazione di interventi infrastrutturali prioritari e di opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture nonché di delocalizzazione degli insediamenti non difendibili come di interventi di prevenzione dell'erosione del litorale e dei dissesti idrogeologici, è ritenuta essenziale per il recupero della fascia costiera e delle zone collinari della Città e del comprensorio del Longano.

MessinaWebTV Pagina 1 di 1

Barcellona Pozzo di gotto: Conferenza per il Piano Strategico

serenacalabro@messinawebtv.it

Barcellona - «Barcellona Pozzo di Gotto: città dei servizi». È stato questo lo slogan portante della Conferenza di lancio del Piano Strategico tenutasi questa mattina presso il Salone di Rappresentanza della città del Longano.
Oggetto di discussione e di dibattito, il lancio della pianificazione strategica, strumento fondamentale per una riqualificazione efficace delle risorse e delle potenzialità di Barcellona, in vista di un inserimento nell'ambito nazionale e, soprattutto, europeo.
Ad aprire l'incontro, il Sindaco della città, Dott.Candeloro Nania con una sintetica esposizione riguardante il notevole apporto del cosiddetto "Piano Strategico".
Subito dopo gli interventi del Sindaco di Sanpierniceto, Dott.Formica, dell'Avvocato Bruno e dell'architetto Patriarca. Previsto anche l'intervento del Presidente della Provincia, assente per motivi personali.
Il Piano strategico deve porsi, a detta del primo cittadino, come un "progetto condiviso", stabilito insieme a tutti i cittadini, nel tentativo di far fronte alle necessità particolari dei singoli. Ed è solo in questo modo che un piano di azione può rivelarsi proficuo ed efficace.
Fondamentale la differenza tra il classico Piano Regolatore e il nuovo Piano Strategico messa in particolare evidenza dal Dott. Formica. Ciò che li distingue è, in un certo senso, non tanto la portata, ma l'efficacia che deriva dal modo stesso in cui il progetto viene redatto.
Il punto forte della pianificazione strategica risiede nella possibilità, di cui il cittadino dispone,di "negoziare" un piano d'azione che lo interessi da vicino, sia a livello economico che più meramente sociale. Una "scelta" dal basso.
Il vecchio Piano Regolatore invece si poneva come una sorta di "imposizione" dall'alto che poco o nulla teneva conto della specificità territoriale del comune e, conseguentemente, non risultava efficace in se stesso.
Il Piano Strategico inoltre si porrà come finalità primarie la valorizzazione del patrimonio delle risorse del territorio, mirando a un potenziamento delle infrastrutture e, più in generale dei Servizi, nuova frontiera del futuro e base della stessa attività economica.
Una pianificazione strategica, inoltre, porrà la città in una posizione privilegiata per l'ottenimento di fondi di sostegno finanziario. Parteciperà al progetto non solo il comune di Barcellona, ma anche quelli dell'hinterland.
Nel corso del dibattito è l'avvocato Bruno ad esporre in maniera chiara le ipotesi strategiche del quinquennio 2007-2013 per il territorio nord-orientale della Sicilia. Dalla riqualificazione del patrimonio culturale, agli interventi sul sistema stradale, in particolare con il progetto di un "Autoporto", fino a giungere a diversi altri interventi quali la progettazione di una terza area Aeroportuale e di quella metropolitana. Progetto ambizioso, inoltre, quello di ciò che dovrebbe porsi come il Politecnico del Mediterraneo, consorzio universitario e baricentro di competenze tecniche.
Seguiranno nei prossimi giorni nel comune messinese, dei "tavoli" di dibattito focalizzati su diverse tematiche di interesse pubblico, ai quali tutti i cittadini sono invitati a partecipare attivamente, proponendo nuove idee o progetti per la stessa pianificazione strategica.

Slide articolo "MessinaWebTV" – 19.11.2006

5.1.1. I TAVOLI TEMATICI

Per articolare il più possibile le attività di ascolto e di interazione con la società locale, il Piano strategico ha lavorato in modo differenziato, attivando più filoni di attività:

1. **il primo filone** è stato quello del livello cittadino, della riflessione sulla città come insieme unitario di problemi, opportunità e prospettive di sviluppo. Questo filone è stato trattato attraverso le interviste e i colloqui con numerosi soggetti, detentori di interessi e sistemi di obiettivi relativi alla città nel suo complesso; L'attività di ascolto proseguirà nell'immediato con la programmazione (da gennaio a marzo 2007) di incontri tematici di approfondimento (*focus group*). Al momento sono state svolte circa 35 interviste e condotto un *focus group* il 18.12.2006 su altrettanti temi rilevanti: lo sviluppo locale, l'area vasta, le politiche sociali, l'ambiente, le scuole e la formazione. I *focus group* sono occasioni di incontro fortemente strutturate, articolate in tre ore di lavoro ciascuna, alle quali sono invitati esponenti delle associazioni locali, delle categorie economiche e professionali, dei soggetti istituzionali, per conoscere e discutere dei loro punti di vista, delle loro proposte, dei problemi specifici che riscontrano con riferimento al tema in discussione.
2. **il secondo filone** è quello delle scuole, con le quali l'Amministrazione comunale ha avviato già con Agenda 21, parallelamente alla pianificazione strategica che ne rappresenta la naturale evoluzione su più ambiti settoriali, un lavoro che ha previsto lo sviluppo di un'attività di indagine sul proprio ambiente di vita, direttamente gestito dagli insegnanti con i ragazzi (scuole "L. Capuana", "B. Genovese", "G. Medi", "G. Verga", "L. Valli") che in tale ambito hanno sviluppato un progetto culturale comune (Concorso A21 Locale: *Barcellona P.G. domani*) e rispetto al quale il gruppo di lavoro ha fornito supporto metodologico, di indirizzo e di coordinamento oltre che di sintesi dei risultati. Il lavoro proseguirà con l'organizzazione di appositi focus group presso le altre scuole e gli istituti comprensivi presenti sul territorio cittadino.
3. **il terzo filone** è quello del partenariato, della città rappresentata dai soggetti che hanno aderito al processo di formulazione del piano strategico attraverso apposita manifestazione di interesse; con essi è stato avviato un processo di confronto che vede la Città e il territorio del Longano riguardato attraverso le sue parti, i suoi problemi specifici, le sue esigenze locali. Qui si è lavorato insieme agli aderenti al partenariato, intesi come referenti obbligati, in quanto forme "istituzionali" di partecipazione al processo di piano, per un'analisi della domanda locale, ma anche come veicolo per raggiungere ed interrogare i bisogni e le aspettative dei quartieri, dei settori produttivi e socio-economici cittadini, dove sono state svolte alcune assemblee (convegno e 1° tavolo tematico).

In sintesi l'attività di ascolto e di partecipazione al processo di piano avviata dall'Amministrazione con il supporto metodologico del gruppo di lavoro **ha riscontrato una forte adesione e una spiccato interesse da parte del partenariato:** l'aspettativa in merito alla buona riuscita della concertazione è diffusa, e la consapevolezza di partecipare direttamente e attivamente alla definizione di un "parco progetti strategici" ampio e strutturalmente organizzato, quale quello del piano strategico, è compreso dal partenariato aderente, come un'opportunità "irrinunciabile", e "spendibile" se non nell'immediato, sicuramente nel medio periodo.

5.2 INCONTRI CON IL PARTENARIATO

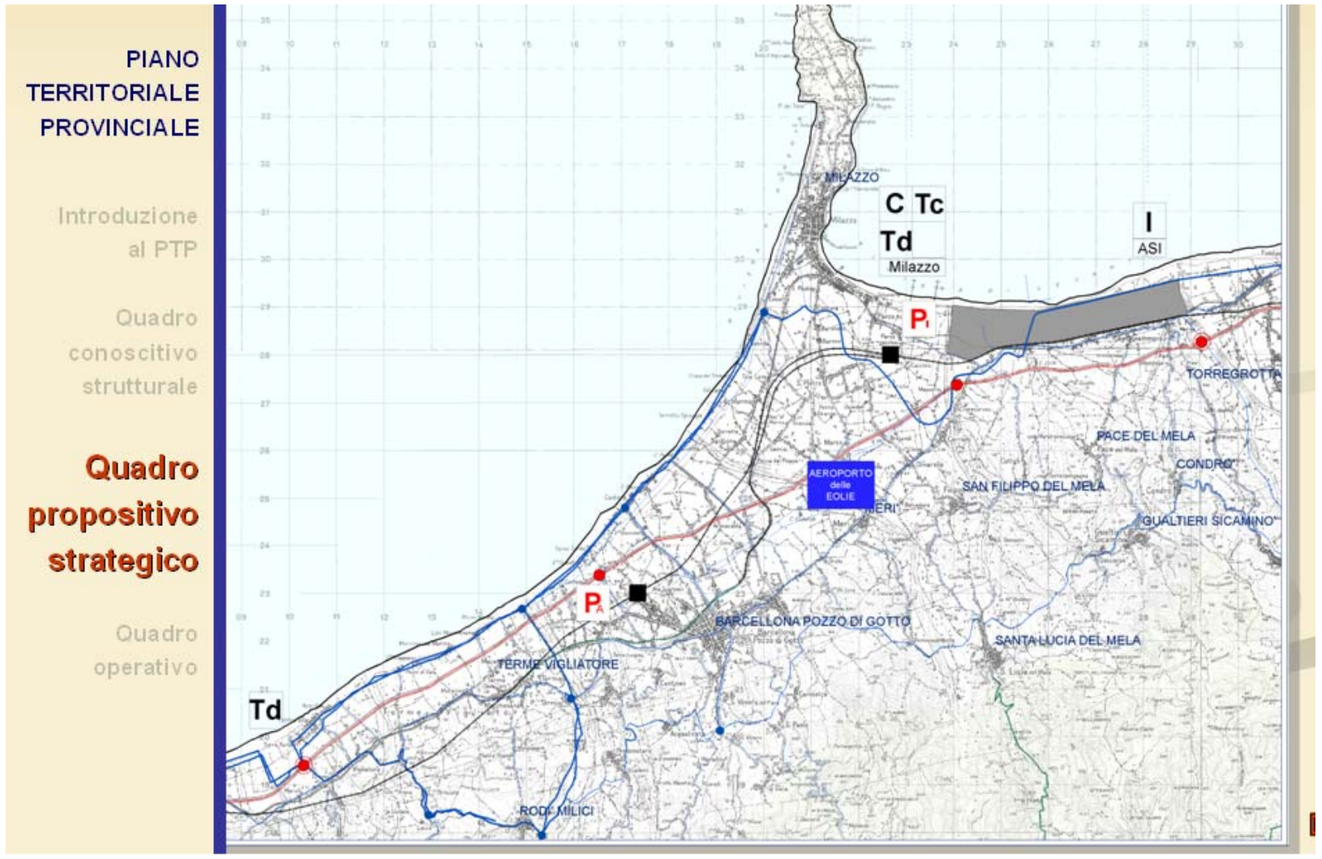
Il partenariato che ha manifestato interesse attivo alla partecipazione al processo di pianificazione strategica è sostanzialmente composto ad oggi da 55 soggetti (pubblici e privati) di cui 35 hanno manifestato la propria adesione al processo di piano in occasione della conferenza di lancio del 18 novembre 2006, i restanti invece rappresentano un partenariato stabile e consolidato "ereditato" da Agenda 21 "Barcellona domani" che rappresenta una vera e propria appendice settoriale dell'odierno processo di pianificazione strategica generale.
I settori identificati a seguito delle analisi di contesto e di concerto con i soggetti partenariali sono i seguenti:

- **Agricolo e Agroalimentare**
- **Sanità e delle politiche sociali**
- **Scuole (istruzione, formazione, cultura e turismo, sport)**
- **Urbanistica, trasporti e mobilità, ambiente**
- **Istituzioni locali e compagine territoriale (Comuni, Provincia, EE.PP.)**

Con il Comune di Milazzo è stato avviato un processo di concertazione che sconta però ad oggi i notevoli ritardi (il processo di piano è iniziato solo a dicembre 2006) maturati dall'ente milazzese nell'avvio del proprio processo di pianificazione strategica. Ciononostante è da evidenziare che i Sindaci di Messina (Francantonio Genovese), di Barcellona Pozzo di Gotto (Candeloro Nania) e di Milazzo (Lorenzo Italiano) hanno sottoscritto a maggio 2006 un **protocollo d'intesa per l'integrazione territoriale dei piani strategici**, nell'ambito delle azioni di coordinamento per la redazione del Piano Strategico di Sviluppo di Messina.

Le tre ammnistrazioni comunali si sono quindi impegnate, con la firma del protocollo d'intesa, ad adottare un metodo di concertazione per raccordare le aree tematiche di interesse comune e strategico, ad attivare un processo di partenariato per l'attuazione delle azioni comuni nelle attività di pianificazione strategica, nel rispetto, per quanto attiene i Comuni di Barcellona e Milazzo, delle linee di indirizzo contenute nella Proposta di Pianificazione strategica approvata con DDG n° 47 del 2 marzo 2005. Le tre ammnistrazioni si sono infine impegnate a portare avanti le iniziative necessarie alla creazione di strutture comuni di studio e coordinamento.

In particolare con il Comune di Milazzo è stato avviato un processo di concertazione, sotto il coordinamento della Provincia Regionale di Messina, in merito alla localizzazione nell'ambito della pianificazione d'area vasta provinciale (*PTP – Quadro propositivo strategico*) del nuovo **Aeroporto del Tirreno** e in ordine al processo di costruzione e sviluppo dell'autoporto di Milazzo ai sensi del PRT regionale.



In particolare al centro dell'azione di pianificazione in corso, ed in particolare in ordine alle strategie di potenziamento dei collegamenti esterni il PTP individua la messa a sistema della rete dei nodi intermodali di scambio attrezzati che consentano il passaggio tra le diverse modalità strada-ferrovia, strada-porto, ferrovia-porto, per razionalizzare le rotture di carico, consentendo inoltre il deflusso ottimale delle merci sul sistema stradale e ferroviario integrato con il trasporto marittimo ed aereo. In prospettiva prioritaria, gli interventi si individuano come di seguito:

- la specializzazione dell'Autoporto di Milazzo, proposto dal PTR, **in Interporto del Tirreno,** inserito all'interno dell'ambito delle città intermedie, ambito configurato come la città dei servizi;
- contestuale ad esso il nuovo approdo industriale di Giammoro e relazionato con lo scalo aeroportuale proposto nello stesso ambito del PTP;
- la realizzazione di uno scalo aeroportuale finalizzato alla ricettività dei flussi turistici e alle esportazioni dei prodotti della piana agrumicola e vivaistica nell'area della città dei servizi così come individuata dal PTP, che la ndica come l'infrastruttura strategica configurante del Piano. [6]

[6] *"Messina Provincia Turistica": soluzioni e progettualità per il potenziamento delle relazioni esterne. PTP della Provincia Regionale di Messina – Quadro propositivo strategico 2006"*

I tavoli tematici sono stati avviati con la riunione del 18 dicembre 2006 presso l'aula consiliare del Municipio barcellonese. La riunione ha segnato la presenza di 16 soggetti del partenariato, prevalentemente del settore produttivo e del terzo settore.

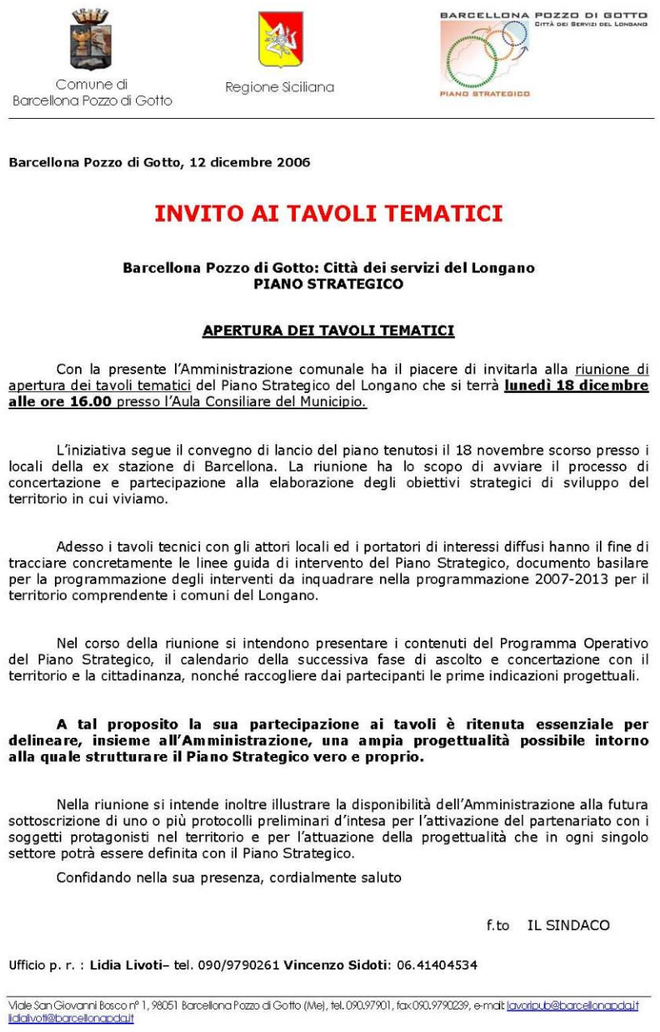
L'ordine del giorno della riunione è stato il seguente:

1. illustrazione dei tavoli tematici;
2. presentazione del calendario dei tavoli;
3. sottoscrizione di uno o più protocolli preliminari d'intesa per l'attivazione del partenariato;
4. dibattito con i presenti (raccolta indicazioni e suggerimenti);
5. varie ed eventuali.

L'incontro, condotto dall'ATI Archinprogress, ha sancito l'avvio dei tavoli tematici a seguito delle riunioni e interviste sviluppate a valle del convegno di lancio con alcuni soggetti rappresentativi del partenariato. Nel corso della riunione è stato presentato il calendario dei prossimi tavoli tematici e dei focus group di approfondimento settoriale (26 gennaio 2007, 9 e 23 febbraio 2007, 9 marzo 2007).

Nella riunione si è delineata la disponibilità dell'Amministrazione alla futura sottoscrizione di uno o più protocolli preliminari d'intesa per l'attivazione del partenariato con i soggetti protagonisti nel territorio e per l'attuazione della progettualità che in ogni singolo settore si sta delineando con il Piano Strategico.

Al contempo, sono state acquisite dal partenariato alcune indicazioni di "metodo" e di "contenuti" in merito al possibile sviluppo del piano e delle attività di comunicazione con il partenariato socio-economico. Infine sono state acquisite alcune schede progettuali prodotte da alcuni soggetti del partenariato in merito allo sviluppo progettuale di azioni e misure strategiche ritenute prioritarie nel proprio settore di riferimento ed interesse (settore produttivo, ambiente e parchi urbani, settore servizi sociali e non profit, istruzione, scuole e formazione giovanile).



Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

Regione Siciliana

BARCELLONA POZZO DI GOTTO
CITTÀ DEI SERVIZI DEL LONGANO
PIANO STRATEGICO

Barcellona Pozzo di Gotto, 12 dicembre 2006

INVITO AI TAVOLI TEMATICI

Barcellona Pozzo di Gotto: Città dei servizi del Longano
PIANO STRATEGICO

APERTURA DEI TAVOLI TEMATICI

Con la presente l'Amministrazione comunale ha il piacere di invitarla alla riunione di apertura dei tavoli tematici del Piano Strategico del Longano che si terrà **lunedì 18 dicembre alle ore 16.00** presso l'Aula Consiliare del Municipio.

L'iniziativa segue il convegno di lancio del piano tenutosi il 18 novembre scorso presso i locali della ex stazione di Barcellona. La riunione ha lo scopo di avviare il processo di concertazione e partecipazione alla elaborazione degli obiettivi strategici di sviluppo del territorio in cui viviamo.

Adesso i tavoli tecnici con gli attori locali ed i portatori di interessi diffusi hanno il fine di tracciare concretamente le linee guida di intervento del Piano Strategico, documento basilare per la programmazione degli interventi da inquadrare nella programmazione 2007-2013 per il territorio comprendente i comuni del Longano.

Nel corso della riunione si intendono presentare i contenuti del Programma Operativo del Piano Strategico, il calendario della successiva fase di ascolto e concertazione con il territorio e la cittadinanza, nonché raccogliere dai partecipanti le prime indicazioni progettuali.

A tal proposito la sua partecipazione ai tavoli è ritenuta essenziale per delineare, insieme all'Amministrazione, una ampia progettualità possibile intorno alla quale strutturare il Piano Strategico vero e proprio.

Nella riunione si intende inoltre illustrare la disponibilità dell'Amministrazione alla futura sottoscrizione di uno o più protocolli preliminari d'intesa per l'attivazione del partenariato con i soggetti protagonisti nel territorio e per l'attuazione della progettualità che in ogni singolo settore potrà essere definita con il Piano Strategico.

Confidando nella sua presenza, cordialmente saluto

f.to IL SINDACO

Ufficio p. r. : **Lidia Livoti**– tel. 090/9790261 **Vincenzo Sidoti**: 06.41404534

Viale San Giovanni Bosco n° 1, 98051 Barcellona Pozzo di Gotto (Me), tel. 090.97901, fax 090.9790239, e-mail lavoripub@barcellonapdg.it lidialivoti@barcellonapdg.it

Slide lettera di convocazione tavoli tematici

6. VERSO IL PIANO STRATEGICO: INDIVIDUAZIONE DELLA PRIMA BOZZA DELLE STRATEGIE

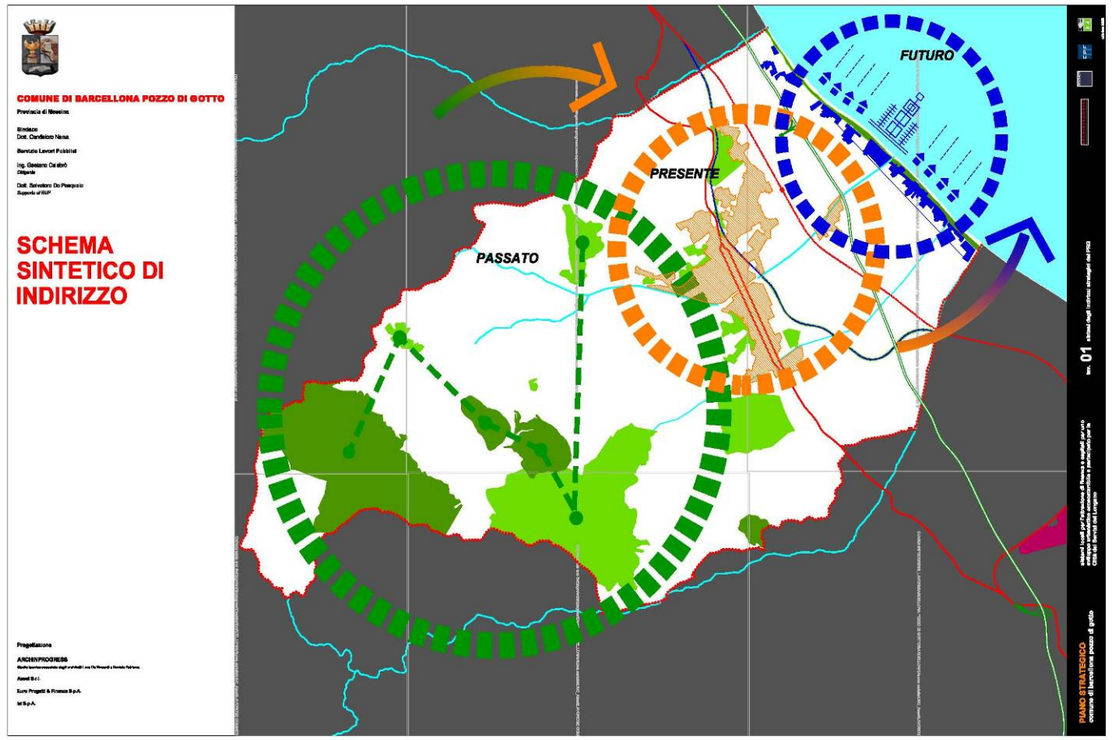
Il percorso fatto ha permesso di individuare punti di forza e punti di debolezza del Longano nel nuovo difficile contesto competitivo delle città. Non ci siano nascosti i problemi, ma sono anche diventate visibili alcune delle risorse radicate nella storia della città. Tenuto conto dei punti di forza e di debolezza emersi nella fase diagnostica (Fase I) e dalla fase di ascolto del territorio (Fase II), il consulente esterno suggerisce operativamente di individuare ***5 assi strategici*** essenziali lungo i quali sviluppare aree di policy strategiche ed ipotesi per azioni di intervento.
Su ognuno degli ambiti descritti convergono, in una logica di integrazione delle azioni future, alcune delle strategie illustrate nelle sezioni successive del Documento intermedio di piano; il lettore potrà identificare i rimandi alle strategie attraverso l'identificazione di un quadrato colorato a cui corrisponde una sigla che allude alla specifica strategia.

CODICE STRATEGIA	ASSI	DENOMINAZIONE ASSE (STRATEGIA)	BREVE PROFILO DELLA STRATEGIA
SITRU	ASSE 1	SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TRASPORTI E RIQUALIFICAZIONE URBANA	Una città dinamica e attrattiva deve garantire collegamenti efficaci con il resto del mondo e al suo interno. Sono coinvolti settori come: connessioni aeroportuali, sistema ferroviario, metropolitano, collegamenti telematici a banda larga, edifici intelligenti, interconnessioni fra reti locali, regionali, internazionali, intermodalità, diportismo; **Tracciato direttore:** ribaltare la predominante del disegno urbano e territoriale dove tutti gli elementi tagliano in modo parallelo alla costa il territorio del Longano….per creare una vera e propria **"spina dorsale"** al tessuto urbano e al territorio per ristabilire l'invariante del collegamento tra (Eolie) costa – centro urbano – entroterra (Val Demone); *Riqualificazione e Qualità urbana*: una città dove si vive bene è anche una città sicura di se stessa, più aperta al nuovo e al resto del mondo. Azioni relative al miglioramento della qualità della vita riguarda fattori come: l'ambiente fisico, la salute, la sicurezza, lo sport e le occasioni del tempo libero, gli spazi urbani, la qualità architettonica e paesaggistica, i luoghi di incontro, i luoghi del divertimento e per lo shopping, i servizi pubblici e privati della vita quotidiana.
SCF	ASSE 2	SERVIZI CULTURALI E FORMAZIONE	Una città vitale ha alti livelli di produzione e fruizione culturale. Il suo tono culturale è dato dall'ampia diffusione delle risorse in tutta la popolazione. Filiere particolarmente significative sono i complessi e le stagioni teatrali e musicali, i musei e le mostre, l'editoria, il sistema delle biblioteche e degli archivi. Barcellona non è una "Città turistica": è una città a potenziale di attrattività turistica perché ha al riguardo risorse e riferimenti in campo culturale, commerciale, religioso, congressuale, enogastronomico. La realizzazione di questo potenziale richiede la promozione di investimenti massicci e la messa in rete di iniziative dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti, in un quadro regionale, nazionale ed euro-mediterraneo. Un'azione decisa deve essere intrapresa per garantire un accesso diffuso alle risorse culturali e materiali che rendono possibile a tutti di fruire delle opportunità e di partecipare al gioco dell'innovazione. A partire da quanto già si fa, possono essere individuate le forme, i soggetti, le risorse per coordinare interventi efficaci.
SSS	ASSE 3	SERVIZI SOCIO-SANITARI	Elevare la qualità della vita attraverso la lotta al disagio e alla marginalità urbana e garantire secondo standard quali-quantitativi un'offerta di servizi in grado di creare un vero e proprio Sistema Locale dei servizi sociali di livello territoriale e d'area vasta per configurare nuove polarità insediative. In altre parole la Città deve puntare ad erogare un'offerta di servizi in grado di assicurare qualità della vita soprattutto alle fasce più svantaggiate (servizi socio-culturali e per il tempo libero – centri di aggregazione giovanile e per la terza età, intesi anche come luoghi di produzione artistica e culturale).
SAI	ASSE 4	SERVIZI ALLE IMPRESE	Il Longano ha una cruciale risorsa competitiva sul piano internazionale costituita dalla tradizione agricola e zoo-tecnica, che deve consolidarsi e aprirsi in modo più qualificato a nuove direzioni (floro-vivaismo, ortofrutticoltura, bio-tecnie). L'asse riguarda tutti gli aspetti strategici di sviluppo tecnologico relativi al sistema delle imprese produttive, di servizio, finanziarie, e ai fattori di attrazione di capitali e imprese. Le culture più vivaci del futuro, anche in campo economico, saranno quelle capaci di ibridazioni. La fertilizzazione incrociata fra le due eredità umanistica e tecnologica può essere la carta vincente per raggiungere una posizione di rilievo sul fronte dell'innovazione in campo internazionale. Sono in questo interessati i settori della ricerca e della formazione a tutti i livelli.
TA	ASSE 5	TERRITORIO E AMBIENTE	Nessuna città europea, né tanto meno insulare, che si sia dotata di un piano strategico ha pensato questo nei limiti dei propri confini comunali. Questa è la condizione per immaginare e attuare un piano efficace nell'interesse di tutti i membri di una comunità metropolitana che emerge nelle cose. La costruzione di un piano può e deve essere l'occasione per ricercare forme di collaborazione sistematica e territoriale nel quadro delle leggi vigenti, anticipando anche lo sviluppo della legislazione nazionale. La realizzazione della rete dei parchi collinari e del parco fluviale del Mela per favorire e potenziare le funzioni di regimentazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua come elementi primari della costituenda rete ecologica individuata dal PTP nel Parco dei Peloritani (proposto come parco naturale e culturale). Rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali unita alla capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali mediante la cooperazione territoriale e formazione di filiere turistico-naturalistiche locali connesse a specifici sistemi di offerta o a specifici "pacchetti" turistico ambientali destinati a particolari target della domanda e realizzazione dei relativi servizi per la fruizione.

6.1 CINQUE ASSI POSSIBILI PER IL PIANO STRATEGICO

Il percorso compiuto per la costruzione del piano strategico, attraverso il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini, delle istituzioni e più in generale dei soggetti attivi sul territorio, ha permesso di riconoscere un insieme composito di questioni, temi, risorse e problemi.

A partire da questo patrimonio di informazioni, di conoscenze e di esperienze, è possibile ora restituire in forma sintetica e aggregata alcuni ambiti emergenti, di carattere tematico e territoriale *(ndr. paragrafo 3.2. "La scelta e il trattamento dei temi").* Si tratta di immagini al presente che propongono i caratteri salienti del territorio del Longano, restituite da un lato secondo temi che paiono qualificanti e strategici per il futuro della città e del Longano, dall'altro secondo luoghi, più o meno circoscritti, che costituiscono il campo entro il quale i progetti e le azioni future dovranno necessariamente intervenire.



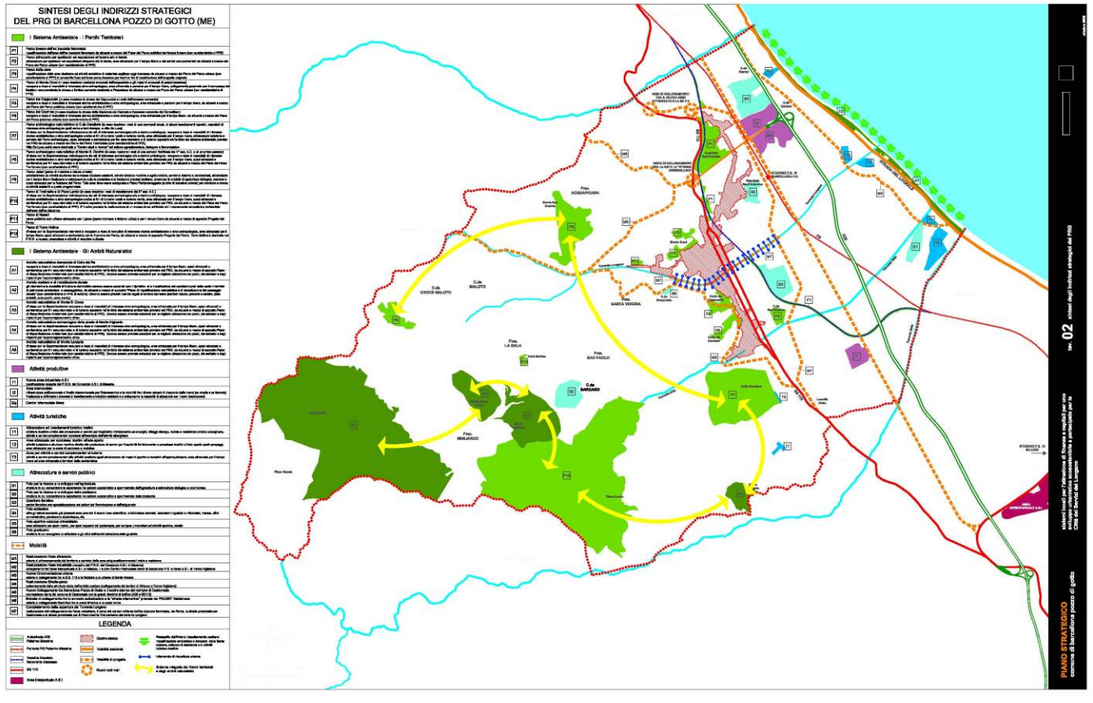
Attesa l'integrazione strategica nella programmazione del PO FESR, del PO FSE e del PSR FEASR e della parallela programmazione FAS (vedasi art. 9 Reg. CE 1080/2006) il documento intermedio tende a definire una coerente struttura integrata nella declinazione degli obiettivi e delle possibili linee d'azione afferenti ai diversi strumenti programmatori e alle aspettative locali per il rilancio dello sviluppo socio-economico del Longano e della Città di Barcellona PdG "Città dei servizi del Longano".

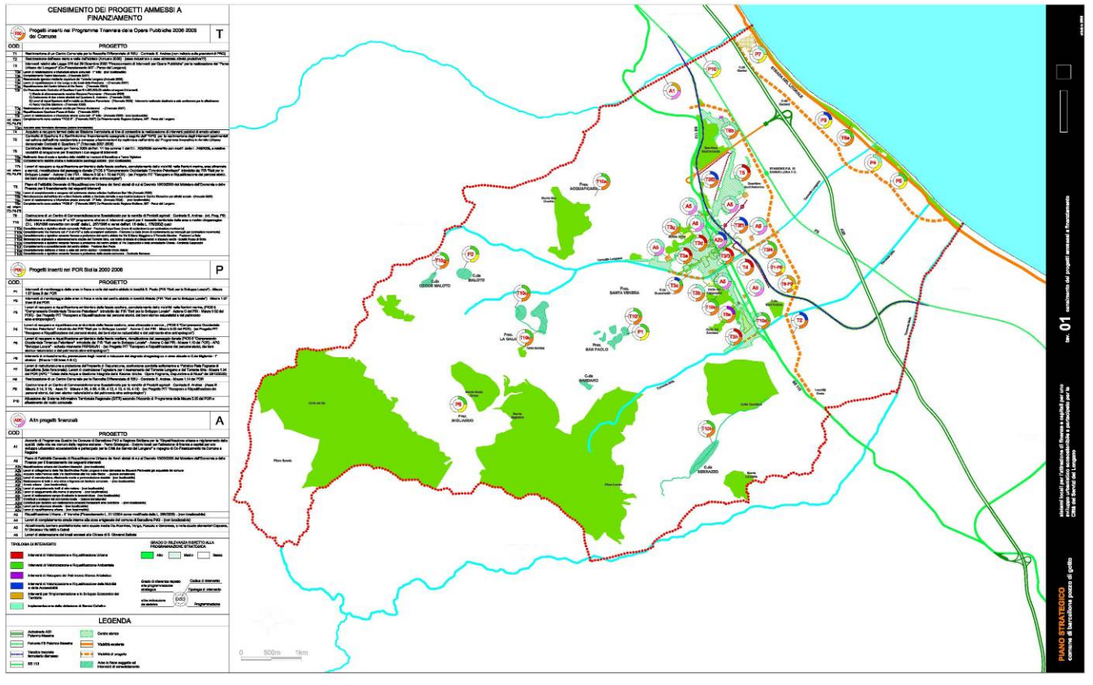
Il marco-obiettivo posto è l'**operare in sinergia con altri piani e programmi settoriali** che sia il Comune, che il territorio del Longano e la Regione stanno attuando.

In primo luogo, nell'ottica dell'integrazione intersettoriale con gli interventi infrastrutturali mirati a promuovere lo sviluppo imprenditoriale locale, previsti nell'ambito della programmazione superiore (in primis fondi strutturali 2007-2013), si intende investire su *policy strategiche* che abbiano un collegamento funzionale con le attività produttive presenti sul territorio del Longano e al tempo stesso con quelle previste nell'ambito di strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione negoziata a livello europeo, nazionale e regionale.

In secondo luogo, si intende "*alzare il tiro*" delle politiche urbane tematizzando in modo compiuto la presenza dell'Università come attore chiave di una futura politica urbana di primaria importanza per la Città, muovendo dall'azione perseguita con i diversi interventi infrastrutturali che la Città ha programmato e sta già attuando per i prossimi 10 anni (si pensi alla massa critica di risorse – circa 100 M€ disponibili - in corso di programmazione/attuazione per la riqualificazione del tessuto urbano, del litorale e delle colline).

In terzo luogo, si intende favorire la realizzazione di interventi integrati che siano sinergici rispetto agli obiettivi specifici tracciati dalla nostra società di oggi nel campo del recupero della marginalità sociale e della promozione delle pari opportunità, così come definiti all'interno del nuovo POR 2007-2013 dall'Amministrazione Regionale.





In particolare, vale rilevare che quest'ultimo – coerentemente con il QSN - individua tra le sue priorità d'azione proprio la *"riqualificazione delle aree urbane in condizioni di degrado ambientale ed economico con manifestazioni di disagio sociale, al fine di promuovere il senso di appartenenza alla comunità in particolare per le fasce giovanili".*

Si inquadra in un unico disegno organico, quindi, la decisione codificata nel documento intermedio del Piano Strategico del Longano di privilegiare l'attivazione o il consolidamento a livello territoriale di servizi mirati a favorire, specie rispetto ai centri minori del Longano e nei quartieri degradati delle aree urbane della Città, la socializzazione tra i giovani, il sostegno alle donne e ai minori in stato di disagio e l'associazionismo locale, anche attraverso l'affidamento in gestione di spazi ed edifici pubblici. Occorre evidenziare è ritenuto centrale e irrinunciabile dalla Città il perseguimento degli obiettivi specifici della programmazione regionale in materia di valorizzazione di beni culturali e creazione di nuovi itinerari turistici a livello regionale legati alla fruizione degli stessi. In tal senso va letta la priorità attribuita agli interventi rivolti alla valorizzazione del patrimonio storico e/o ambientale della Città e l'inserimento tra gli obiettivi del Piano della concertazione e stipula di appositi protocolli d'intesa tra i Comuni del Longano **finalizzati allo sviluppo di nuovi servizi di rete a livello comprensoriale, specie in ambito culturale.**

6.2 PRIME IPOTESI PER IL PIANO STRATEGICO: INTERPRETAZIONI, PRINCIPI, PERCORSI D'AZIONE

Rispondere alla sfide che l'immagine al futuro delinea impone l'assunzione di alcuni principi attorno ai quali orientare le politiche urbane.

Il primo principio si riferisce all'assunzione di un approccio pragmatico, che non attende il completamento di un disegno di insieme per poter operare, ma che comincia a lavorare nel senso dell'anticipazione di quel disegno generale. Tra quadro d'insieme e scelte di dettaglio occorre stabilire un nesso di *coevoluzione*, nel senso che le seconde contribuiscono a definire il primo ma che da questo ne sono anche condizionate.

Si prenda il caso della città storica. Si tratta di una parte di città che ha richiesto **l'attivazione di una politica complessa** (cioè fatta di interventi diversi e tra loro integrati…CdQ 2, Parco del Longano, etc...) **di rigenerazione che non poteva attendere la conclusione dell'iter della Variante generale per essere intrapresa**, ma che anzi oggi, che è in corso di attuazione, può fornire al PRG (ma anche al piano strategico) nuovi elementi interessanti di sperimentazione e alle politiche urbane più in generale indicazioni utili su come disegnare interventi multidimensionali.

Il Piano strategico intende assumere l'approccio pragmatico come proprio principio di orientamento, indicando quelle azioni che possono essere intraprese fin da subito (per maturità di condizioni) o che è necessario trattare per la loro rilevanza (si veda il capitolo 6 su "Le strategie e le Azioni: prime indicazioni su ogni linea strategica").

Il secondo principio è quello della sussidiarietà, come modalità di definizione delle relazioni tra i soggetti istituzionali e, più in generale, tra gli attori delle politiche pubbliche. La sussidiarietà riguarda la delega di competenze nei confronti di quei soggetti più prossimi al trattamento dei problemi (siano essi pubblici o privati) e quindi una assunzione di responsabilità da parte di questi. Si tratta di un principio ormai acquisito, nella teoria dell'amministrazione pubblica non ancora nelle pratiche concrete. Esso implica la sostituzione del principio gerarchico con logiche improntate alla cooperazione.

Si tratta di un approccio che deve informare le attività dell'intera amministrazione comunale, ma del quale è possibile indicare i campi prioritari di sperimentazione, quelle politiche o quegli interventi sui quali cominciare a lavorare in questo senso. Di nuovo, il governo delle relazioni d'area vasta pare uno dei più pertinenti, così come le politiche di promozione dello sviluppo (si pensi al turismo), o le stesse politiche culturali. Si tratta infatti di ambiti di lavoro che mettono in gioco pluralità di attori, di diversa natura e posti a differenti livelli decisionali, nei quali è cruciale la capacità di governare filiere decisionali complesse, sia verticali che orizzontali.

Il terzo principio – legato al precedente – è la "riqualificazione del ruolo pubblico", che oggi deve saper soprattutto svolgere una funzione di coordinamento, di promozione della progettualità, di attivazione delle risorse locali.

Il quarto principio non si riferisce a come fare le cose, ma piuttosto al cosa fare.

7. DAGLI AMBITI ALLA VISION DEL PIANO: “BARCELLONA: DALLA CRESCITA SENZA SVILUPPO ALLO SVILUPPO SENZA CRESCITA”

Il documento intermedio del Piano strategico individua la meta che la città di Barcellona intende perseguire, articolata in macro-obiettivi; delinea inoltre le strategie e le sequenze di azioni da percorrere nell'arco temporale scelto; infine anticipa possibili *aree di policy declinate dalle strategie* e precisa alcuni strumenti e i progetti da mettere in cantiere.

Come premessa di metodo va sottolineato che questo schema in tre "fasi" è percorribile, e andrà percorso, non in un solo senso, cioè non solo dall'obiettivo finale alle operazioni strumentali per conseguirlo. Esso potrà essere altresì seguito in senso circolare e ricorsivo: è possibile, cioè, riaprire il processo partendo volta a volta dai singoli progetti, o da un asse strategico, o dall'identificazione di un'idea di città.

Questa diversa "razionalità", distintiva della pianificazione strategica, è dialettica anziché assertiva. Non è interessante cioè la semplice indicazione dell'obiettivo, come nei vecchi stili di politiche pubbliche, quanto la sua costruzione congiunta da parte degli attori della città. La costruzione del Piano strategico si identifica così in primo luogo con la strutturazione del dialogo collettivo inter-organizzativo, dove i "parlanti" sono non solo persone ma soggetti collettivi della città.

Ma qual è la meta ? Qual è lo "stato finale desiderato" della città al 2020. Non una astratta, ma la concreta società locale del Longano che si prospetta e si proietta in un futuro possibile. "Pro-iettare" significa infatti progettare. In prima istanza si tratta di rappresentare un'espressione dell'idea, o la "**visione**", di **città**. Una visione condivisa del futuro della città, una cornice innanzitutto conoscitiva e cognitiva che inquadri i punti di vista, le azioni e i diversi attori della città:

la meta individuata è: “Barcellona: Città dei servizi del Longano” → → → la Vision è…”Barcellona: dalla crescita senza sviluppo allo sviluppo senza crescita”.

Dalle grandi fasi di crescita, che non hanno saputo adeguare la Città alle nuove funzioni che oggi (…e più che mai nell’immediato futuro…) Barcellona è chiamata ad assolvere territorialmente dal Longano e dall’area metropolitana, occorre passare a una fase di sviluppo e di rafforzamento qualitativo della città. E dunque: il ciclo espansivo della città si deve considerare esaurito; non si possono riprendere politiche espansive (…chiaramente non solo residenziali) con l’obbiettivo di riaffidare alla produzione della città la funzione di rilanciare e trainare l’economia urbana e territoriale, senza migliorare la città rafforzandone la struttura; va definito un sostanzioso programma di investimento di medio e lungo periodo in infrastrutture e sull’armatura urbana e territoriale a tutti i livelli. La ***“Città dei servizi”*** è il tema unificante che è stato declinato all'interno di ciascun ambito di piano e possibile *area di policy strategica*. Città dei Servizi implica infatti obiettivi di qualità delle infrastrutture, qualità del lavoro, qualità della vita, qualità dell'ambiente fisico e urbano. Barcellona Città dei Servizi del

Longano significa escludere uno sviluppo puramente quantitativo dell'economia, basato solo su indicatori di crescita quantitativa, sottolineando invece gli aspetti di sostenibilità, di uso equilibrato delle risorse e di convivenza sociale.

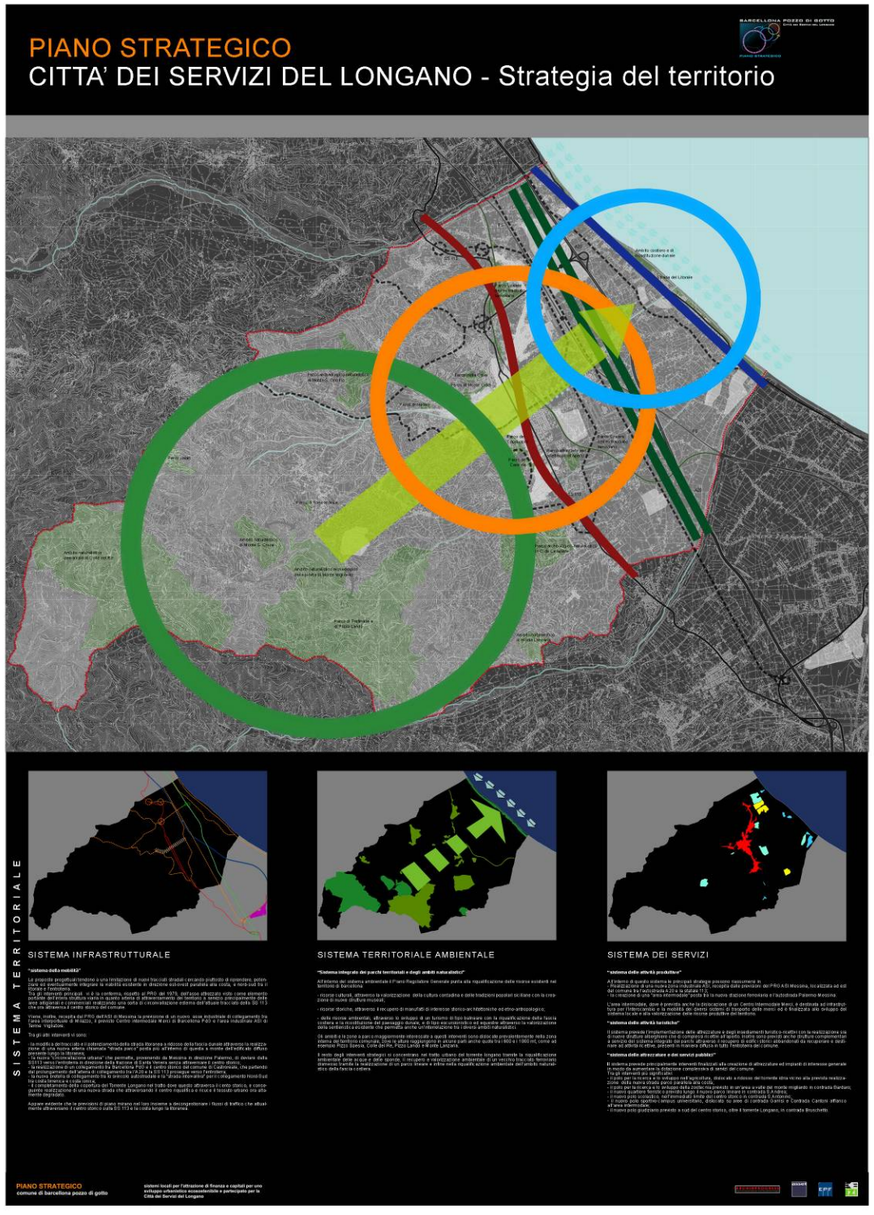
7.1 ARTICOLAZIONI TEMATICHE E TERRITORIALI: LA CITTÀ PUBBLICA

Il perno della riqualificazione diffusa è il progetto della struttura dei servizi della "Città del Longano" come insieme di aree, edifici, attrezzature, funzioni, infrastrutture che svolgono la triplice funzione di "organizzare la città" (la dimensione locale), di stabilire relazioni tra le parti della città (armatura urbana), di creare reti e sinergie tra la città e il territorio (armatura territoriale).

È un progetto (chiaramente non solo urbanistico) **complesso che si appoggia sulla misurazione delle esigenze (codificate), ma che non può esaurirsi nel computo dei fabbisogni e delle disponibilità.**

L'assunto metodologico è quello di **mettere alla base delle strategie per il territorio il "progetto della città pubblica"** e di **interpretare congiuntamente il problema dei servizi alla grande e alla piccola scala.**

Il richiamo alle modalità di impianto pone in rilievo il problema dell'integrazione. L'evoluzione dell'azione comunale su questi aspetti è in corso (si pensi al Contratto di quartiere 2, al PIOS, al PIR, al Parco del Longano), ma ancora inadeguata: l'obiettivo della realizzazione di porzioni di città sempre complesse e articolate è generalmente condiviso ed esplicitato anche in termini normativi (Variante generale al PRG), proprio per consentire e stimolare l'integrazione delle funzioni; così come la distinzione tra i livelli di servizio (generali, di quartiere, di bacino, locali) o la monofunzionalità dello standard devono continuare a rimanere criteri di misura ma non obiettivi di progetto.



Le strategie per i servizi che il documento intermedio di Piano propone si basano su un criterio progettuale fondamentale: partire dalla considerazione preliminare delle forme della "città pubblica" come armatura complessa delle molteplici "città" che oggi costituiscono il complesso insediamento del Longano e dell'area tirrenica orientale.

Articolazioni tematiche e temi progettuali

Le forme della città pubblica sono collegate a tre essenziali temi progettuali:

- ***la città ambientale (che sottende l'Asse "Territorio e ambiente")*** come struttura morfologica di base e luogo della *ri*-conciliazione tra ambiente e città: le elaborazioni del piano strategico devono definire i criteri di progetto (al di là dei criteri urbanistici già codificati dal nuovo PRG) delle macro-articolazioni funzionali che il PRG e il Piano del verde urbano e territoriale specificano ma non portano a sviluppo esecutivo;
- ***la città culturale (che sottende gli Assi "Servizi culturali e formazione")*** come struttura della "conciliazione civile" che si appoggia alle risorse storiche integrate o integrabili con i nuovi luoghi della cultura. Il piano individua particolari ambiti di intervento e suggerisce specifiche tipologie di riferimento: come gli itinerari che attraversano il centro storico e si proiettano alle colline, occasioni della valorizzazione non solo del "bene monumentale" (tessuto edilizio o manufatto) coinvolto ma delle pertinenze del quartiere; o come i grandi poli specializzati, generati a partire dalle opportunità esistenti (ad esempio la valorizzazione del complesso gravitante attorno al Teatro Mandanici, del complesso gravitante attorno all'antico convento dei basiliani o piuttosto del Parco Jalari come caso pilota di iniziativa privata da cui mutuare esperienze positive per l'attuazione dei parchi pubblici territoriali) o proposti come necessari per la rigenerazione della città, come il Parco del Longano; o, ancora, come le attrezzature delle scuole di specializzazione universitaria proposti per le aree di trasformazione individuate nell'antico convento dei basiliani, orientati a innervare le preesistenze e a qualificare l'offerta di servizi per il territorio;
- ***la città dell'organizzazione e della produzione di beni e servizi (che sottende gli Assi "Servizi Infrastrutturali…", "Servizi socio-sanitari", "Servizi alle imprese")*** che consolida l'armatura funzionale dell'insediamento, con i suoi temi principali: la riprogettazione degli ambiti del litorale e l'individuazione delle porte di interscambio; l'individuazione, all'interno delle aree di trasformazione, delle polarità per nuove localizzazioni di grande livello (aeroporto del Tirreno, approdo diportistico del Mela, delle funivie collinari, dell'asse trasversale mare-monti, la città dei bambini, il Centro Polivalente per le Politiche Sociali, l'Università, etc…); l'individuazione delle parti di città da riqualificare, come la spina del Quartiere Pozzo di Gotto, Spinesante-Calderà e l'insediamento costiero, le borgate collinari con Acquaficara come caso pilota, etc…;

L'impianto della città pubblica che il piano strategico imbastisce è quindi leggibile solo come integrazione di temi che mutuamente si intrecciano e costituisce l'ossatura sulla quale ha senso la verifica delle potenzialità reali degli ambiti locali in una prospettiva euro-mediterranea.

Ma la strategia della città pubblica sottintende non solo criteri progettuali, ma anche modalità di attuazione, soprattutto in riferimento alla possibilità della reale acquisizione di aree e funzioni pregiate di livello metropolitano e regionale, problema che può essere meglio affrontato quando sono chiari gli obiettivi e quando sono maturati i convincimenti necessari per passare da strategie che derivano dalla gestione "passiva" e normativa dei problemi, alle strategie propositive e più integrate nei processi di produzione.

La combinazione degli obiettivi specifici dovrà consentire la più appropriata concentrazione di risorse e interventi che, per la intrinseca multi-settorialità delle politiche urbane, troveranno attuazione attraverso progetti integrati e complessi secondo schemi e disegni progettuali flessibili definiti dalla presente programmazione. Il potenziamento dei servizi urbani necessario al raggiungimento degli obiettivi specifici potrà avvenire promuovendo forme di partenariato pubblico privato e di finanza di progetto e coinvolgendo l'imprenditoria locale.

In tal senso la Città si candida con forza a ***"territorio di progetto"*** per lo sviluppo di iniziative volte alla concentrazione di funzioni diversificate, fornitrici di servizi e infrastrutture per i territori circostanti, e di rilievo significativo per la realtà regionale, nazionale e transnazionale.

SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TRASPORTI E RIQUALIFICAZIONE URBANA

OBIETTIVO	*Tracciato direttore:* ribaltare la predominante del disegno urbano e territoriale dove tutti gli elementi tagliano in modo parallelo alla costa il territorio del Longano….per creare una vera e propria "spina dorsale" al tessuto urbano e al territorio per ristabilire l'invariante del collegamento tra (Eolie) costa – centro urbano – entroterra (Val Demone) e sostenere l'eccellenza del territorio del Longano come cerniera tra l'ambito tirrenico, peloritani e intervallivo.					
		SITRU	**SCF**	**SSS**	**SI**	**TA**

SERVIZI CULTURALI E FORMAZIONE

OBIETTIVO	Creazione di poli e reti culturali (di beni e servizi) nei sistemi urbani, nonché creazione di poli di sviluppo culturale nella città: sviluppare un circuito di opportunità legate qualificazione delle risorse umane (Consorzio Universitario), di attrazione di nuove popolazioni, di posizionamento di Barcellona PdG nei circuiti di eccellenza dell'alta formazione (Politecnico del Mediterraneo), di dotazione di funzioni di pregio, di innesco di nuovi percorsi di sviluppo, di qualificazione del sistema economico locale anche attraverso la creazione di servizi complementari al Distretto turistico d'area vasta: Barcellona: porta del Parco dei Peloritani.					
		SITRU	**SCF**	**SSS**	**SI**	**TA**

SERVIZI SOCIO-SANITARI

OBIETTIVO	Garantire secondo standard quali-quantitativi un'offerta di servizi in grado di assicurare qualità della vita soprattutto alle fasce più svantaggiate attraverso strutture di raccordo fra gli enti locali, le organizzazioni del Terzo Settore e i cittadini-utenti allo scopo di garantire non solo una serie di servizi sociali alle categorie a rischio di emarginazione (giovani, anziani, disabili, donne, immigrati) ma anche per migliorare e rendere efficiente il coordinamento tra alcune attività ritenute essenziali, con l'obiettivo di creare una vera e propria rete a vantaggio della collettività.					
		SITRU	**SCF**	**SSS**	**SI**	**TA**

SERVIZI ALLE IMPRESE

OBIETTIVO	Adeguamento delle condizioni di offerta territoriale in grado di esprimere un'offerta localizzativa o d'investimento per l'ambito tirrenico orientale e l'area metropolitana, con particolare attenzione al settore del floro-vivaismo e delle produzioni ortofrutticole di qualità.					
		SITRU	**SCF**	**SSS**	**SI**	**TA**

TERRITORIO E AMBIENTE

OBIETTIVO	Valorizzare il patrimonio ambientale del Longano, secondo principi di cura e sostenibilità delle risorse di pregio e insieme sviluppo e promozione delle attività produttive legate al territorio. Formazione di filiere turistico-naturalistiche locali connesse a specifici sistemi di offerta o a specifici "pacchetti" turistico ambientali destinati a particolari target della domanda e realizzazione dei relativi servizi per la fruizione Realizzare interventi prioritari di rinaturalizzazione previsti nel Piano forestale e le connesse infrastrutture per il miglioramento dell'assetto idrogeologico e forestale. Area di policy che rappresenta il tema orizzontale è infine quella del "Territorio-Ambiente", inteso come risorsa primaria, bene pubblico raro e non riproducibile, che deve orientare scelte equilibrate e consapevoli di protezione e tutela ambientale, come precondizione per ogni futura politica di sviluppo in ciascuna delle altre aree.					
		SITRU	**SCF**	**SSS**	**SI**	**TA**

8 LE STRATEGIE E LE AZIONI: INDICAZIONI SULLE LINEE STRATEGICHE

La formalizzazione delle strategie rappresenta il risultato della terza fase del processo di costruzione del Piano Strategico “Barcellona: Città dei servizi” e va letta insieme alla Fase II e III, che sintetizza la fase analitica del lavoro di pianificazione: costituisce la principale realizzazione operativa delle idee e delle proposte mutuate dalla fase operativa di piano.

Il Piano definitivo, in particolar modo il dossier delle azioni (progetti e programmi per attuare le strategie) è uno strumento di lavoro non statico, ma dinamico: è continuamente aggiornabile, può prevedere nuovi inserimenti anche sotto forma di gemmazioni successive e *spinoff* dai progetti qui contenuti, naturalmente può registrare il superamento di certi progetti alla luce di sviluppi attualmente non prevedibili, ma sempre in coerenza con quanto affermato nel processo di pianificazione che si è tradotto nella individuazione della *vision del piano*: “Barcellona: dalla crescita senza sviluppo allo sviluppo senza crescita”. Alla Conferenza strategica finale farà seguito la fase della progettazione esecutiva, della messa in opera e della valutazione dei progetti e dell’intero processo. In questa fase diverrà ulteriormente rilevante il ruolo delle istituzioni, a partire dal Consiglio Comunale della città di Barcellona e della compagine territoriale del Longano.

L’innovazione principale è che il documento definitivo, in particolare il dossier delle azioni strategiche, è il frutto di una mobilitazione straordinaria della società del Longano: un numero considerevole di azioni di progetto, sono frutto del lavoro di confronto e dialogo svolto con i rappresentanti delle associazioni, delle istituzioni, delle imprese, della cultura, del volontariato, delle professioni. Così è stato “scritto” il cuore di questi progetti. Per una volta in modo deciso si è invertito l’ordine della trasmissione dalla sfera politica alla sfera sociale: è infatti la società civile, attraverso cittadini che in forma collettiva hanno sviluppato in modo attivo e volontaristico un ricco lavoro di ideazione, a consegnare alle istituzioni politiche questo prezioso risultato. Ne nasce un’idea di città (quella che la pianificazione strategica definisce *“visione condivisa”)* che è frutto di una estesa progettazione condivisa che potrà essere ulteriormente sostenuta promuovendo e allargando le forme dell’ascolto. Alle sue fondamenta sta una prassi dialogica, che ha permesso la realizzazione di un serrato confronto tra attori portatori di punti di vista, di interessi e di ragioni (quelle espresse dagli operatori dell’economia, dal sociale, dal mondo della formazione, dalla cultura ambientalista, dalle professioni legate alle nuove tecnologie, dalle istituzioni) di cui occorre trovare sempre una sintesi entro la sfera pubblica. Questo sforzo premia quanti, a partire dal Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, hanno avviato questa nuova forma di progettazione e di implementazione delle politiche pubbliche rappresentata dalla pianificazione strategica.

I progetti qui raccolti spaziano nelle cinque aree di policy dalla cui individuazione è partito l'intero processo di pianificazione strategica. Servizi infrastrutturali e riqualificazione urbana, servizi culturali e formazione, servizi socio-sanitari, servizi alle imprese, territorio e ambiente sono l'architettura che sottende al racconto di Barcellona Città dei Servizi del Longano. Sulle aree di policy è stata sviluppata la "*visione di città*" contenuta nel "Documento intermedio" e nuovamente su di esse è costruita la progettazione qui raccolta. Le azioni e i progetti rispondono, peraltro, a una logica non settoriale: non si identificano cioè nel vecchio approccio delle politiche di settore (urbanistica, trasporti, economia) che ancora caratterizza non poche politiche pubbliche, ma in una politica trasversale, centrata sul tema della "*città dei servizi*", vera e propria funzione-obiettivo dell'intera impalcatura del Piano Strategico. Trasversalità dei progetti è quindi la parola-chiave per leggerli, discuterli e metterli in opera.

Differentemente da altre esperienze – tanto nazionali che internazionali - di piani strategici (soprattutto di "prima generazione") che si sono sviluppati sulla base di una concezione della crescita quantitativa o della ricerca di un posizionamento competitivo nelle gerarchie urbane europee quasi esclusivamente di tipo economico, il Piano Strategico della Città del Longano individua nettamente come meta della città un "meta-obiettivo", la qualità dei servizi della città, cui tutti i progetti, le azioni e le scelte dovranno costantemente adeguarsi.

Dalle grandi fasi di crescita, che non hanno saputo adeguare la Città alle nuove funzioni che oggi (…e più che mai nell'immediato futuro…) Barcellona è chiamata ad assolvere territorialmente dal Longano e dall'area metropolitana, occorre passare a una fase di sviluppo e di rafforzamento qualitativo della città. E dunque: il ciclo espansivo della città si deve considerare esaurito; non si possono riprendere politiche espansive (…chiaramente non solo residenziali) con l'obbiettivo di riaffidare alla produzione della città la funzione di rilanciare e trainare l'economia urbana e territoriale, senza migliorare la città rafforzandone la struttura; va definito un sostanzioso programma di investimento di medio e lungo periodo in infrastrutture e sull'armatura urbana e territoriale a tutti i livelli. La ***"Città dei servizi"*** è il tema unificante che è stato declinato all'interno di ciascun ambito di piano e possibile *area di policy strategica*. Città dei Servizi implica infatti obiettivi di qualità delle infrastrutture, qualità del lavoro, qualità della vita, qualità dell'ambiente fisico e urbano. Barcellona Città dei Servizi del Longano significa escludere uno sviluppo puramente quantitativo dell'economia, basato solo su indicatori di crescita quantitativa, sottolineando invece gli aspetti di sostenibilità, di uso equilibrato delle risorse e di convivenza sociale.

In questo senso Barcellona, Città dei servizi del Longano, rappresenta un piano strategico di nuova generazione rispetto a piani strategici molto più "quantitativi", ed è attento più che ai singoli obiettivi (alle grandezze di crescita, alla competitività territoriale, al marketing della città, ecc.) alla **definizione di un parametro generale e di una "metrica" che possano misurare la coerenza tra azioni e meta generale**.

In tal modo gli attori potranno continuamente misurare il grado di aderenza o viceversa di scostamento delle varie azioni dalla funzione-obiettivo della “qualità urbana” (nei suoi risvolti di qualità sociale, architettonica, di progettazione urbanistica, di economia della conoscenza, di prevalenza dei parametri qualitativi su quelli meramente quantitativi, di maggior valore attribuito ai bisogni “post-materialistici” a partire da quelli della cultura e dall’ambiente). Si noterà che a questi temi sono dedicati non solo ed espressamente i progetti delle aree di policy della cultura o del territorio (a forte connotazione ambientale), ma tutti gli altri progetti: anche quelli del welfare, di attrazione di impresa, delle nuove tecnologie, della internazionalizzazione.

Emerge nel documento definitivo, ma soprattutto nei gruppi di lavoro, la consapevolezza che anche il posizionamento territoriale, l’eccellenza produttiva, la modernità tecnologica, il benessere dei cittadini sono funzione della qualità della vita urbana. Inoltre, la scelta di un meta-parametro come la “qualità” rende essenziale la fase della valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post dei progetti rispetto al parametro di riferimento prescelto: pertanto, e anche in questo senso in modo ancora più netto che nei piani strategici di prima generazione, Barcellona, città dei servizi si giocherà sulla effettiva e serrata capacità di valutazione indipendente, oltre che di auto-valutazione, dei singoli progetti.

Per questi motivi ciascun progetto contenuto in questo dossier di azioni si riferisce ad un’azione più ampia, e va letto come tassello di un complesso mosaico. Infatti, le azioni sono le nervature del piano, costruite intorno ai cinque ambiti tematici che, insieme, rappresentano i centri di irradiazione dell’intero Piano Strategico. Questo aspetto è testimoniato dai collegamenti che ogni singolo progetto sviluppa con gli altri per la sua realizzazione (Cfr. la trasversalità dei progetti rappresentata nei quadri sinottici del paragrafo 23.2 “Presentazione delle azioni …”.

Come è stato affermato, i progetti, in parte proposti da project leader e dai gruppi di lavoro di riferimento tematico nella quale sono stati originati in base alle indicazioni del “Documento-intermedio” (meta, valori, azioni, ecc.). Questo ne ha assicurato la coerenza con l’impianto del più ampio progetto di Piano Strategico. Ma ogni progetto, anche se affronta un aspetto particolare e talvolta operativo, mantiene un carattere trasversale sia rispetto all’area di appartenenza (sviluppo e politiche urbane, Welfare locale, Territorio, ecc.) sia rispetto alle altre aree, azioni e progetti. In altre parole ogni progetto, con la sua specificità, è parte di un’ampia trama di relazioni tra i diversi progetti del Piano Strategico.

E’ stata la maturità degli attori coinvolti nella progettazione a richiedere che fossero espressamente evidenziate, tra gli elementi descrittivi del progetto, le sinergie e le connessioni tra i progetti, riconoscendone il valore strategico. Per descrivere questa trasversalità, **la tavola sinottica (allegato grafico al documento definitivo in formato A0) evidenzia le connessioni di ogni progetto**, relazioni che potranno essere ulteriormente approfondite nella successiva fase di progettazione esecutiva ed implementazione. Certamente il numero di citazioni rappresenta un indicatore robusto della natura trasversale dei progetti percepita da una policy community.

Tuttavia i dati contenuti nella tavola sinottica vanno valutati sulla base anche di questa precisazione: gli attori generalmente hanno avuto potuto segnalare le sinergie conoscendo solo lo stadio preliminare degli altri progetti. E' alla luce di queste considerazioni che va apprezzata la successiva attività di approfondimenti sul tema della trasversalità.

La diffusa percezione della trasversalità è peraltro anche uno dei compiti educativi" del Piano Strategico: infatti vengono in questo modo sottolineate le esternalità, positive e negative, delle azioni che ciascun attore compie nella sfera pubblica. Questo tema di educazione non è affatto irrilevante: esso è chiaramente centrale in campi, come quello ambientale, in cui la percezione della natura collettiva dei problemi originati dalle azioni di singoli (imprese, individui) fa parte della soluzione del problema stesso. Ma la trasversalità e la messa in evidenza delle esternalità riguarda ogni campo dell'azione nella sfera pubblica: mettere pertanto in evidenza le connessioni tra progetti (cultura che procede insieme a nuove tecnologie, welfare che dialoga con ambiente, territorio che incide su attrazione d'impresa, ecc.) è uno dei risultati più importanti nella direzione di Barcellona – Città dei Servizi del Longano.

8.1 STRATEGIE, OBIETTIVI, AZIONI (PROGETTI E PROGRAMMI PER ATTUARE LE STRATEGIE)

Appresso si riassume nel quadro sinottico il rapporto tra azioni, obiettivi specifici, obiettivi operativi, linee strategiche e conseguenti azioni del Piano strategico:

ASSI DI INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI = LINEE STRATEGICHE	AZIONI
Servizi infrastrutturali, trasporti e riqualificazione urbana;	Promuovere la competitività e l'innovazione delle città e delle reti urbane e fornire servizi di qualità ai bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento Elevare la qualità della vita attraverso la lotta al disagio e alla marginalità urbana, valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza	Creazione di poli e reti culturali (di beni e servizi) nei sistemi urbani, nonchè creazione di poli di sviluppo culturale nelle città di medie dimensioni e nelle aggregazioni di centri urbani "minori" caratterizzate da forti identità locali. Garantire secondo standard quali-quantitativi un'offerta di servizi in grado di assicurare qualità della vita soprattutto alle fasce più svantaggiate (servizi socio-culturali e per il tempo libero – centri di aggregazione giovanile e per la terza età, intesi come luoghi di produzione artistica e culturale) Recupero e riqualificazione di contesti urbani degradati nell'ambito dei centri storici e nell'ambito di reti di "centri minori",attraverso interventi integrati e un approccio multidisciplinare (aspetti sociali, ambientali, culturali, economici) basati sulla partecipazione sociale e diffusi sul tessuto urbano Creazione di reti di cooperazione internazionale, attraverso progetti comuni basati sulla dimensione culturale e sulla promozione delle città e delle relative risorse	➢ **Aeroporto del Tirreno** ➢ **Approdo sulla foce del Torrente Mela** ➢ **Completamento della viabilità di PRG (litoranea, viabilità traversale e urbana)** ➢ **Recupero tessuti urbani (OO.UU. e edifici) delle Borgate collinari (in primis Acquaficara, Colle dei Cappuccini, Monte Croci) e del Litorale (al quale va dato un "senso")** ➢ **Recupero della cintura ferroviaria dismessa per usi modali (per esempio collegamento rapido (Aeroporto – Autoporto – Autostrada – Ferrovia – Porto di Milazzo)** ➢ **Accessibilità ai parchi collinari (Funivia in primis caso pilota per il Parco Jalari)** ➢ **Recupero dei contenitori Pubblici presenti sia nel tessuto consolidato che nelle borgate a ridosso di quest'ultimo;** **TRACCIATO DIRETTORE:** Ribaltare la predominante del disegno urbano e territoriale dove tutti gli elementi tagliano in modo parallelo alla costa il territorio del Longano….per creare una vera e propria **"spina dorsale"** al tessuto urbano e al territorio per ristabilire l'invariante del collegamento tra (Eolie) costa – centro urbano – entroterra (Val Demone);
Servizi culturali e formazione	Valorizzazione del capitale sociale sotto, attraverso il miglioramento della qualità e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione e di apprendimento, con particolare riferimento alle opportunità di genere e alle azioni antidiscriminazione-utilizzato nelle aree urbane e rurali Garantire migliori condizioni di sicurezza ai cittadini contribuendo alla riqualificazione dei contesti ad alta intensità di fenomeni criminali	Realizzazione delle infrastrutture e dei servizi necessari alla costituzione di un polo di eccellenza della formazione e della ricerca tecnico-scientifica (Politecnico del Mediterraneo) e sviluppo di relazioni stabili con i sistemi socio economici e culturali afferenti l'ambito euromediterraneo Sostegno alla nascita di imprese no-profit e di società miste pubblico-private per l'erogazione di servizi integrati per la fruizione, valorizzazione e manutenzione programmata del patrimonio culturale Ridurre il tasso degli abbandoni scolastici e attività di orientamento nel sistema scolastico – azioni di accompagnamento per l'inserimento scolastico dei diversamente abili Formazione della popolazione adulta, anche attraverso la crescita della rete dei centri EDA, degli immigrati e dei gruppi sociali svantaggiati Rafforzare i percorsi di formazione superiore e di formazione post-secondaria in collegamento con le esigenze espresse a livello dei territori, con riferimento anche al Politecnico del Mediterraneo Azioni di accompagnamento ai processi di orientamento per l'accesso alla formazione universitaria – e formazione alla cultura internazionale di impresa, con riferimento anche al Politecnico del Mediterraneo Promozione e realizzazione di reti di centri e laboratori per la produzione artistica, la promozione della creatività e della qualità della produzione architettonica e urbanistica. Sostegno alla creazione di nuove attività produttive connesse all'"industria dei contenuti" e dei "valori" culturali, ovvero delle "creatives industries", in special modo quelle connesse al patrimonio culturale immateriale.	➢ **Istituzione del Consorzio Universitario** ➢ **Realizzazione della Scuola di specializzazione Universitaria per la promozione dell'Architettura Contemporanea e il Restauro (…polo d'eccellenza del Politecnico del Mediterraneo);** ➢ **Realizzazione della Scuola specializzazione Universitaria "Arti e Mestieri" (…polo d'eccellenza del Politecnico del Mediterraneo);** ➢ **Potenziamento dei Corsi Universitari già accreditati alla Città nel settore sociale;** ➢ **Sistema educativo e Territorio: i Centri EDA per lo sviluppo Locale** ➢ **Censimento del patrimonio storico e BB.CC. e dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici**

Servizi socio-sanitari	Garantire secondo standard quali-quantitativi un'offerta di servizi in grado di assicurare qualità della vita soprattutto alle fasce più svantaggiate	Creazione di strutture di raccordo fra gli enti locali, le organizzazioni del Terzo Settore e i cittadini-utenti allo scopo di garantire non solo una serie di servizi sociali alle categorie a rischio di emarginazione (giovani, anziani, disabili, donne, immigrati) ma anche per migliorare e rendere efficiente il coordinamento tra alcune attività ritenute essenziali, con l'obiettivo di creare una vera e propria rete a vantaggio della collettività. Realizzazione di attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento attivo di enti e associazioni e istituzioni scolastiche per la diffusione della cultura della legalità attraverso la realizzazione di progetti culturali comuni.	➢ **Realizzazione della "Città dei Bambini" (Parco P11 – PRG)** ➢ **Creazione di un centro polivalente che diventi polo di convergenza per le attività di assistenza socio-sanitaria compatibili, in modo da creare un vero e proprio sistema locale dei servizi sociali** ➢ **Creazione centro di aggregazione sociale (locali ex Pescheria)**
Servizi alle imprese	Adeguamento delle condizioni di offerta territoriale in grado di esprimere un'offerta localizzativa o d'investimento per l'ambito tirrenico orientale e l'area metropolitana, con particolare attenzione al settore del floro-vivaismo e delle produzioni ortofrutticole di qualità.	valorizzazione della capacità attrattiva delle aree che già offrono condizioni adeguate e, nel medio periodo, al progressivo ampliamento, attraverso interventi della Regione di adeguamento delle condizioni di offerta territoriale, delle aree in grado di esprimere un'offerta localizzativa o d'investimento nel settore della formazione d'eccellenza universitaria e post universitaria in collegamento con i sistemi delle imprese Formazione di filiere turistico-culturali locali connesse a specifici sistemi di offerta o a specifici "pacchetti" turistico culturali destinati a particolari target della domanda e realizzazione dei relativi servizi per la fruizione	➢ **Paese albergo (censimento manufatti pp. e privati da adibire a ricettività a basso impatto ambientale)** ➢ **Realizzazione centro sperimentale florovivaismo (polo per la ricerca e lo sviluppo nell'agricoltura…struttura in cui concentrare le esperienze nel settore specialistico e sperimentale dell'agricoltura e selvicoltura biologica e biodinamica)** ➢ **Realizzazione del polo per la ricerca e lo sviluppo della Zootecnia; …struttura in cui concentrare le esperienze nel settore specialistico e sperimentale della zootecnia)**
Territorio e Ambiente	area di policy che rappresenta il tema orizzontale è infine quella del "Territorio-Ambiente", inteso come risorsa primaria, bene pubblico raro e non riproducibile, che deve orientare scelte equilibrate e consapevoli di protezione e tutela ambientale, come precondizione per ogni futura politica di sviluppo in ciascuna delle altre aree.	Rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali mediante la cooperazione territoriale Realizzazione di interventi infrastrutturali prioritari previsti nei PAI, realizzazione delle opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture; delocalizzazione degli insediamenti non difendibili realizzazione di interventi di prevenzione dell'erosione dei litorali e dei dissesti idrogeologici, attraverso opere di "sistemazione" dei reticoli idraulici e dei relativi ambiti fluviali, il consolidamento dei versanti e azioni di polizia idraulica con l'uso di tecnologie avanzate e strumenti innovativi (es. telerilevamento promozione di progetti di ricerca volti a sviluppare nuovi sistemi di difesa più sicuri e meno costosi, favorendo la nascita di piccole e medie imprese di settore attività di tutela, conservazione e recupero ad iniziare dalla definizione di un adeguato quadro conoscitivo, a fini di valorizzazione naturalistica e turistica, dei sistemi costieri e montani; Formazione di filiere turistico-naturalistiche locali connesse a specifici sistemi di offerta o a specifici "pacchetti" turistico ambientali destinati a particolari target della domanda e realizzazione dei relativi servizi per la fruizione Realizzare interventi prioritari di rinaturalizzazione previsti nel Piano forestale e le connesse infrastrutture per il miglioramento dell'assetto idrogeologico e forestale	➢ **Recupero fascia costiera e litorale (Interventi PAI – Unità Fisiografica n. 21)** ➢ **Realizzazione di interventi infrastrutturali prioritari e delle opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture (attuazione degli interventi già dotati di progettazione e censimento realizzati dal comune con i fondi del Min. dell'Ambiente e dell'Assessorato Territorio)** ➢ **realizzazione d'opere ad elevato contenuto ambientale come quelle del Parco della vecchia stazione e grande rilevanza infrastrutturale come quelle della Strada d'attraversamento delle vecchia stazione ferroviaria (CDQ).** ➢ **Attuazione inteventi programmati con Agenda 21** ➢ **Messa in sicurezza del reticolo dei torrenti**

Per quanto riguarda la descrizione analitica degli interventi previsti all'interno dei singoli assi si rimanda al Piano d'Azione, nonché agli approfondimenti riportati all'interno della parte quarta del documento definitivo di Piano Strategico.